



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

# " IL CONSIGLIO INTERROGA "

Mensile d'informazione

**RIEPILOGO**  
DELLE  
INTERROGAZIONI CONSILIARI  
PERVENUTE DAL **01/03/2014** AL **31/03/2014**

## Indice

<b>Data</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Oggetto</b>
03/03/2014	Moretto Vincenzo	Spostamento di cassonetti della spazzatura - Deposito dei sacchetti
03/03/2014	Moretto Vincenzo	Progetto Bike plan
03/03/2014	Moretto Vincenzo	Degrado della Galleria Umberto I
03/03/2014	Moretto Vincenzo	Danni causati dall'uso dei bobcat per la raccolta dei rifiuti
04/03/2014	Coccia Elena	Ricostruzione di Città della Scienza sull'arenile di Coroglio
05/03/2014	Nonno Marco	Mancata attuazione di procedura di voltura-Romano Carolina-Pianura
07/03/2014	Pace Salvatore	Bando per l'assicurazione dei bambini degli asili e scuole dell'infanzia
07/03/2014	Pace Salvatore	Concorso insegnanti scuole dell'infanzia
07/03/2014	Moretto Vincenzo	Sicurezza stradale nella Galleria della Vittoria
07/03/2014	Moretto Vincenzo	Recupero dell'ex Sferisterio
07/03/2014	Moretto Vincenzo	Degrado del Quartiere Fuorigrotta-Viale Augusto
10/03/2014	Nonno Marco	Stato di realizzazione del Progetto Sirena
11/03/2014	Moretto Vincenzo	Sovvertimento del piano traffico nella I Municipalità
11/03/2014	Moretto Vincenzo	Degrado del centro Storico
11/03/2014	Moretto Vincenzo	Lavori di restyling della Villa Comunale
11/03/2014	Moretto Vincenzo	Riqualificazione del quartiere Materdei
14/03/2014	Nonno Marco	Mancato avvio dei lavori di riqualificazione in Via pisani e in Via Provinciale Pianura
14/03/2014	Moretto Vincenzo	Arredi dell'Antica spezieria Fra Nicola
14/03/2014	Moretto Vincenzo	Cambiamento del piano per il traffico di Via Caracciolo
20/03/2014	Nonno Marco	Mancata manutenzione dell'immobile del Sig.Carbone Alfredo a Pianura
20/03/2014	Moretto Vincenzo	Problematiche relative al degrado dei campi rom
20/03/2014	Palmieri Domenico	Sistema di accesso al parcheggio degli spalti del Maschio Angioino
20/03/2014	Palmieri Domenico	Incidenti occorsi a pedoni per dissesto stradale in via Toledo
20/03/2014	Nonno Marco	Mancato riavvio delle opere di ristrutturazione della cassa Armonica in Villa Comunale

<b>Data</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Oggetto</b>
20/03/2014	Nonno Marco	Allestimento interno dei seggi elettorali
20/03/2014	Moretto Vincenzo	Sanzioni per merce esposta sui marciapiedi anche dai mercatini biologici
20/03/2014	Moretto Vincenzo	Presunta presenza di rifiuti tossici nei due tunnel di ingresso della tangenziale
20/03/2014	Moretto Vincenzo	Problematiche relative alle concessioni cimiteriali
20/03/2014	Moretto Vincenzo	Nomina esterna per la Presidenza dell'ANEA
20/03/2014	Nonno Marco	Ripristino bandiere e pennoni Rotonda Diaz
21/03/2014	Palmieri Domenico	Problematiche relative alla gara per un sistema informativo di gestione di alcuni servizi
25/03/2014	Moretto Vincenzo	Mancata partenza della raccolta differenziata ai colli Aminei
25/03/2014	Moretto Vincenzo	Dissesto stradale a San Pietro a Patierno
25/03/2014	Moretto Vincenzo	Riqualificazione di Piazza Mercato
25/03/2014	Moretto Vincenzo	Salvaguardia della pubblica e privata incolumità
25/03/2014	Moretto Vincenzo	Occupazioni abusive di immobili comunali e recupero fitti
28/03/2014	Palmieri Domenico	Rimozione rifiuti speciali a Via della bussola e via Cupa Principe
28/03/2014	Moretto Vincenzo	Riqualificazione di Via Consalvo
28/03/2014	Moretto Vincenzo	Mancata partenza della raccolta differenziata
31/03/2014	Moretto Vincenzo	Scolarizzazione dei bambini rom del campo di Via Brece S.Erasmo
31/03/2014	Moretto Vincenzo	Degrado della Galleria Umberto I
31/03/2014	Moretto Vincenzo	Emergenza prostituzione a Fuorigrotta,Poggioreale e Centro Storico
31/03/2014	Moretto Vincenzo	Degrado stradale a Fuorigrotta



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 03/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 760 , a risposta scritta,**

**PREMESSO**

Che, il problema atavico della spazzatura a Napoli sembra essere una costante genetica proprio nel DNA dei napoletani, considerato che nonostante reiterate richieste da parte di tutti, la spazzatura viene depositata a qualsiasi ora sia di giorno che di notte, procurando rischi per la salute pubblica anche perchè vi si deposita di tutto;

**Rilevato**

Che, purtroppo i cassonetti della spazzatura in città sono ubicati forse secondo una logica ed una pianificazione che sicuramente risulta stridente rispetto alla tipologia dei luoghi ( ospedali, scuole, case di cura etc. ).

Questa dislocazione non a caso ha provocato nel corso degli anni diverse proteste da parte di cittadini i quali hanno avuto modo di riscontrare che in essi vi si depositano addirittura lastre di eternit ( amianto ) e quindi si sentono ledere nei propri diritti fondamentali, tenuto conto anche che a fronte di un servizio non reso "secondo manuale", viene pagata una gabella non indifferente;

**Considerato**

Che, come anticipato in premessa, in modo del tutto indisciplinato, la spazzatura viene depositata in qualsiasi ora della giornata, non rispettando gli orari previsti per la sua collocazione. Questo fenomeno di malcostume, forse è maggiormente acuito dal fatto che nonostante vi siano state delle ordinanze sindacali circa il controllo da parte delle autorità preposte a tale compito, le stesse sembrano essere latitanti e conseguenzialmente i cittadini ne approfittano per collocare la spazzatura di qualsiasi natura ( amianto, rifiuti speciali, pericolosi, etc. ) quando più gli fa comodo, in barba alle leggi vigenti;

**Interroga**

Il Sindaco e all'Assessore competente, affinché intervengano in modo energico per risolvere questo tipo di problematica. Innanzitutto lo scrivente chiede di attuare un censimento in tutta la città per conoscere i siti dell'ubicazione di ospedali scuole case di cura etc., e conseguenzialmente chiedere lo spostamento dei cassonetti per il deposito della spazzatura che ancora oggi risultano essere collocati nelle immediate vicinanze. Ed ancora, chiedere che gli organi preposti al controllo e verifica per il deposito dei sacchetti, effettivamente svolgano il loro lavoro, in caso contrario rimuovere , dai loro incarichi questi funzionari per evidente stato di incapacità. Si chiede altresì un monitoraggio anche attraverso telecamere ( a circuito chiuso) ubicate nei luoghi dove giacciono i cassonetti per individuare i trasgressori. Il tutto per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, a dimostrazione che Napoli a pari di altre metropoli è una città pulita e civile.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 03/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 761 , a risposta scritta,**

**PREMESSO**

Che, si chiama Bike plan il progetto presentato lo scorso settembre in Comune dall'ex Assessore alla Mobilità, travolto dalla bufera sulla ZTL. Sarà realizzato anche grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale. L'obiettivo è quello di creare una enorme rete ciclo-pedonale di 160 chilometri a Napoli: per farlo è pronto un investimento di 8 milioni di euro. Non si tratterebbe affatto di un libro dei sogni, per il direttore di Anea. Il primo tassello dovrebbe partire entro fine anno con le gare per la riqualificazione dell'area est e del polo nei pressi della Mostra d'Oltremare e procedere con i primi 15 chilometri di pista ciclabile che dovrebbero aggiungersi a quella già esistente, "inesistente e tanto contestata".

**COSA PREVEDE IL PROGETTO-** La novità sarà realizzata anche grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e non terrà conto solo dei cosiddetti percorsi viari principali, ma anche di strade e zone considerate più periferiche. Assieme alle piste ciclabili si lavorerà anche al potenziamento del servizio di bike sharing. "Da uno studio morfologico - spiegano i vertici dell'Anea - è emerso che Napoli è sì una città collinare, ma che ha anche 9 ambiti pianeggianti con pendenze inferiori al 3%. Il piano è calibrato su uno scenario di riferimento 2015, anno per il quale si prevede il completamento dei grandi progetti del Porto, di Napoli est, del Polo Fieristico, dell'Ospedale del Mare, di Scampia o l'avvio di interventi come quelli suWex sede dalla Nato a Bagnoli. Si tratta di zone altimetriche diverse, ma che con i mezzi su ferro si raggiungono facilmente", dimenticando che questo ambizioso progetto dovrebbe essere realizzato in una zona che si presenta ancora oggi ad alto rischio ambientale e degrado diffuso;

**RILEVATO**

Che, in realtà il progetto della pista ciclabile a Napoli è sicuramente un "libro dei sogni" che va ad infrangersi amaramente con le insormontabili difficoltà logistiche per realizzarlo. La pista ciclabile di Napoli fa discutere per costi, utilità e obiettivi mancati, ma anche per il modo in cui è stata finora realizzata.

Una pista ciclabile (o percorso ciclabile o ciclo-pista) è, secondo la definizione del Codice della Strada (articolo 3, punto 39): "parte longitudinale della strada, opportunamente delimitata, riservata alla circolazione dei velocipedi".

Quindi un percorso protetto, ma larga parte del percorso realizzato a Napoli non risponde a questi criteri: allucinanti sono gli incomprensibili segnali realizzati sull'asfalto che, a distanza di pochi giorni, sono già quasi invisibili. E ancora. Si sa che la costruzione di una pista ciclabile ha come obiettivo quello di favorire un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa ai motori. Prima della realizzazione è necessario, valutare la redditività dell'investimento con riferimento all'utenza reale e potenziale ed in relazione all'obiettivo di ridurre il rischio d'incidentalità ed i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico. La pista ciclabile di Napoli è veramente utile? Se consideriamo la redditività dell'investimento parametrandola all'utenza effettiva ed alla reale percorribilità e sicurezza del tracciato, ci rendiamo conto che questa pista ciclabile è un investimento che non giustifica una spesa ingente di denaro pubblico. La pista ciclabile di Napoli è costata finora € 1.105.408,00 ;

**CONSIDERATO**

Che, del resto gli scenari territoriali interessati dal nuovo progetto, ma anche dai percorsi finora realizzati, (e citati in premessa) sono ben lungi da essere idonei allo scopo: degrado, incuria, abbandono, faraonici progetti di riqualificazione urbana mai decollati, strade e marciapiedi disastrosamente dissestate, rifiuti, ostacoli di varia natura e quant'altro la fantasia pone limiti. Napoli non pare proprio una città amica dei ciclisti, con le sue piste, finora realizzate, sparse un pò ovunque e a casaccio, con insormontabili ostacoli lungo i suoi dubbi percorsi che si rivelano il più delle volte vere e proprie trappole per gli ignari utenti. Caso emblematico è quello di Piazza Sant'Eligio, nel cuore del Centro Storico dove soprattutto chi nei weekend approfittando di belle giornate di sole, aveva deciso di andare a passeggio con la bicicletta e seguire l'itinerario disegnato per i ciclisti. Ma giunti a pochi passi dall'omonimo convento qualcosa va storto: la freccia della pista ciclabile si infrange su paletti in ferro posti a delimitare i passaggi pedonali in prossimità del monumento. Ma non è l'unico caso. Il più delle volte l'itinerario disegnato viene utilizzato come area per la sosta selvaggia di auto e moto, diviene spazio per posizionare cassonetti traboccanti di rifiuti, gli stessi rifiuti di ogni genere sversati illecitamente, buche e voragini o, alla meglio, le finalità del progetto si infrangono con le responsabilità di alcuni commercianti che non rispettano le occupazioni di suolo pubblico e posizionano sugli itinerari ciclabili tavolini e bancarelle. Addirittura si assiste al posizionamento di capanne di plastica per il bivacco di clochard;

**INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, a fornire precisi chiarimenti su quello che appare agli occhi di tutti un progetto fallimentare nelle premesse e nelle condizioni di realizzazione per le condizioni che l'ambito cittadino presenta, oltre che difficile da realizzarsi, per le problematiche espresse in premessa. Rappresenta solo un ingente spreco di denaro pubblico ed anzi si continua ostinatamente su questa via per ridisegnare i tracciati della pista ciclabile, come avvenuto ultimamente, che il più delle volte sfociano improvvisamente in posti impensati come parcheggi, stazioni di rifornimento, aree pedonali, paletti in ferro di delimitazione pedonale o vie di transito ad alta densità veicolare, costituendo delle vere e proprie insidie per gli ignari e incolpevoli avventori. A quanto ammonta il danno erariale provocato alle già asfissiate casse del Comune, in dissesto dichiarato, per assecondare ancora una volta la folle ,convinzione del Sindaco che in questi disegni, posti sull'asfalto pericolosamente, vede una fantastica pista ciclabile? Si rimane ancora una volta ciechi alla ben diversa realtà che la città presenta impietosamente ogni giorno, realtà che ne impedisce una ottimale realizzazione. Teniamo sempre ben presente nelle nostre menti - soprattutto quelle dei progettisti - che la città ha bisogno di ben altro che una mega pista ciclabile che dalla stazione centrale conduca nell'hinterland, ad esempio, anche perché Napoli non è Oslo, Stoccolma o Praga. Napoli ha esigenze ben diverse che riguardano la sicurezza, il lavoro, la scuola, i trasporti, la sanità e tanti altri servizi primari alla società. Distogliere fondi da queste priorità certamente non depone bene per l'immagine di un'Amministrazione che dovrebbe essere, invece, più vicina ai suoi cittadini e alle loro criticità sociali oltre ai servizi essenziali e prioritari da erogare. Siccome si parla di fondi Fesr, e quindi liquidità comunitaria, chissà cosa ne pensa Bruxelles su un progetto che non solo non ha nessun ritorno pratico, ma descrive una realtà territoriale per nulla conforme all'effettiva.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 03/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alla Cultura e Turismo**

**Al Sig. Assessore alle politiche urbane, urbanistica e Beni comuni**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 762 , a risposta scritta,**

### PREMESSO

Che, uno dei simboli artistici ed architettonici della città di Napoli è rappresentato dalla galleria Umberto I°, edificata in soli tre anni ed inaugurata dal sindaco Nicola Amore nel 1892. La sua costruzione avvenne in un contesto di ristrutturazione edilizia e di bonifica resesi necessarie in seguito all'epidemia di colera del 1884 e che riguardò interi quartieri sovraffollati come : Porto, Pendino, Mercato e Vicaria.

### RILEVATO

Che, la galleria nel corso degli anni ha avuto momenti di grande splendore divenendo centro artistico e mondano della città, poi dopo una fase di decadenza nel periodo tra le due guerre oggi rappresenta un elegante salotto cittadino con numerosi negozi ed eleganti bar e rappresenta sicuramente uno dei principali "gioielli" di Napoli, fotografata ed ammirata quotidianamente da numerosi gruppi di turisti. Purtroppo oggi la prestigiosa struttura è oggetto di degrado in seguito all'incuria e ad interventi di manutenzione probabilmente non eseguiti a regola d'arte. Infatti pochi giorni fa si sono verificati distacchi di intonaci e fregi ornamentali, che solo per pura fortuna non hanno causato vittime o feriti tra i passanti, ma oltre a ciò, non si può fare a meno di osservare come tutta la prestigiosa struttura Umbertina sia oggetto di degrado negli stucchi interni ed esterni (altro crollo di calcinacci avvenne poco tempo fa sul lato di Via Toledo), ed il piano calpestio della stessa, con i vetri rotti di alcuni rosoni ed il pavimento di marmo danneggiato in tutta la sua interezza.

### CONSIDERATO

Che, la galleria Umberto sembra sia diventato un cantiere senza fine, dopo che lavori all'esterno ed all'interno, vengano fatti e rifatti senza la garanzia che gli stessi abbiano un effetto risolutivo, come è possibile che intonaci oggetto di restauro da poco tempo siano di nuovo interessati da distacco?

### INTERROGA

Il Sindaco e l'Assessore competente, in merito al degrado della Galleria Umberto I°. E' incredibile dover assistere allo scempio che si fa quotidianamente di questo monumento, dove si assiste ancora ad improvvisate partite di pallone organizzate dagli scugnizzi che scendono dai quartieri spagnoli che con le loro pallonate contro le pareti contribuiscono al degrado degli stucchi. Come è possibile che dopo solo poco tempo da un opera di restauro complessiva, gli stessi fregi o stucchi oggetto di restauro, vengano di nuovo giù? Quali misure urgenti di recupero intende adottare questa amministrazione per la tutela e salvaguardia della struttura? Quanto tempo ancora bisognerà aspettare per un intervento radicale di restauro? Quali sono le verifiche per individuare eventuali anomalie nella messa in opera dei lavori di restauro eseguiti solo qualche anno fa? Chi sono i responsabili che hanno appaltato i lavori e quali sono stati gli accertamenti eseguiti prima del rilascio della documentazione attestante il collaudo e le dichiarazioni di lavori eseguiti ad opera d'arte, con le dovute garanzie tenute per almeno diversi anni?



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 03/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 763 , a risposta in Aula**

**PREMESSO**

Che, ormai sembra essere diventata consuetudine da parte della società ASIA, raccogliere la spazzatura esterna ai cassonetti non come avveniva una volta con le normali pale, ma con i famigerati mezzi meccanici bobcat, i quali oltre a raccogliere la spazzatura, danneggiano irrimediabilmente marciapiedi, sedi stradali, alberi e segnaletica verticale incuranti dei danni prodotti;

**Rilevato**

Che, pezzi di marciapiedi e asfalto continuano ad essere rimossi dalla forza delle ruspe con cui vengono portati via i cumuli di spazzatura. La denuncia ancora una volta è partita dai cittadini che hanno segnalato danni evidenti in diverse zone della città. Buche e crepe profonde diversi centimetri è la fotografia di molti marciapiedi di Porta Capuana, che gli addetti dell'ASIA stanno danneggiando in maniera irrimediabile quello che è il contesto urbano di uno dei rioni più antichi di Napoli e più ricchi di storia e cultura. L'uso inadeguato dei bobcat ha causato cedimenti del manto stradale soprattutto nei luoghi utilizzati per la raccolta dei rifiuti.

**Considerato**

Che, in tutta la Piazza, il bordo del marciapiede a forza di essere sottoposto alle continue pressioni dei bobcat si è sgretolato, e proprio su questo stesso marciapiede, quella che inizialmente era una crepa adesso è una voragine dalla profondità di 20-30 centimetri. L'uso dei mezzi meccanici per la raccolta dei rifiuti, è un problema che dura da tanti anni, e nell'immediato non sono previsti interventi per evitare il fenomeno. In tutta la piazza inoltre in entrambi i lati sono presenti crepe profonde e pericolose. Si sono susseguite diverse dirigenze, ma pare che nessuno prenda sul serio il reale e allarmante problema marciapiedi. Intanto i cittadini sono quelli che subiscono i danni materiali, l'unica cosa certa è che i marciapiedi attualmente sono impraticabili.

**Interroga**

Il Sindaco e all'Assessore competente, per conoscere i motivi per i quali non si interviene in modo incisivo nei confronti dei dirigenti dell' ASIA, i quali con il loro menefreghismo, fanno sì che al degrado e all'incuria, si aggiungano i danni dei mezzi dell'azienda che dovrebbe invece curare il decoro e la pulizia della città, mentre invece risulta da documenti fotografici, che tali danni sono stati anche evidenziati in zone come Borgo Sant'Antonio Abate dove la spazzatura viene prelevata con i bobcat. La domanda che sorge spontanea sia allo scrivente che ai cittadini tutti è la seguente: alla fine quanto ci costano e chi paga i danni prodotti da questi famigerati mezzi meccanici?  
Come ci si arriva a dover utilizzare i bobcat per la rimozione dei rifiuti. Appare evidente che i rifiuti non vengono prelevati giornalmente, tanto che gli accumuli diventano montagne da non poter essere rimossi con i mezzi ordinari. Chi dovrebbe rimuovere i cumuli di rifiuti in tempo utile, tanto da non dover ricorrere all'uso dei bobcat, chi è deputato al controllo dei servizi, da chi e come deve essere garantita la raccolta dei rifiuti giornalieri. Come saranno perseguiti i responsabili del servizio e dei danni provocati a seguito di una gestione irresponsabile.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Coccia Elena**

**appartenente al Gruppo Politico Federazione della Sinistra, in data 04/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

**Al Sig. Assessore alle politiche urbane, urbanistica e Beni comuni**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 764 , a risposta in Aula**

Premesso che:

il DL.486/1996 convertito in legge 582 del 18-11-1996 nella specifica parte (art.14) in cui si prevede che il Ministero dell'Ambiente, nel termine di cento ottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sentiti la regione Campania, la provincia di Napoli ed il comune di Napoli, integri il piano di cui al comma 1 per la bonifica dell'arenile di coroglio-bagnoli e dell'area marina, comprensivo del ripristino della morfologia naturale della costa in conformità allo strumento urbanistico del comune di Napoli, definendo un primo stralcio del programma per un importo pari a 25 miliardi di lire, del quale disporre il finanziamento nell'ambito delle assegnazioni di risorse destinate all'area ad elevato rischio di crisi ambientale "Provincia di Napoli" di cui alla tabella 4 della delibera Cipe 21 dicembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni di approvazione del programma triennale per l'azione pubblica per la tutela ambientale 1994-1996, così come rideterminata dal Ministero dell'ambiente ai sensi decreto-legge 6 settembre 1996 n.461. Gli interventi di ripristino, ove previsti dalla concessione demaniale relativa all'arenile e all'area marina, sono a carico degli eventuali concessionari. Secondo i criteri e le procedure previste dal presente comma sono utilizzate le eventuali ulteriori risorse destinate a tale scopo a valere al presente comma sono utilizzate le eventuali ulteriori risorse destinate a tale scopo a valere su finanziamenti comunitari e nazionali.

L'articolo 23 delle norme di attuazione della variante al P.R.G. Approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.4741 del 15 aprile 1998 nella specifica parte (art.23, comma 11) in cui si prevede la riconfigurazione della linea di costa,ivi inclusa di smantellamento della colmata a mare, definita dallo stesso piano particolareggiato sulla base di studi relativi:

ai livelli di inquinamento della spiaggia, delle acque e dei fondali marini della colmata;

alle modalità di ripascimento della spiaggia;

all'analisi dei costi degli interventi in questione.

Il piano urbanistico attuativo di Coroglio- Bagnoli approvato dal Consiglio Comunale di Napoli con delibera n.40 del 16 Maggio 2005 nella specifica parte (art4) le tavole 3 e 3bis-pc identificano l'area compresa nel Piano urbanistico attuativo, come definita dall'art.1 delle presenti norme, e riportano la linea di costa riconfigurata in esito alla rimozione della colmata a mare e al ripascimento della spiaggia come previsto dal piano urbanistico attuativo, ai sensi dell'art.23 delle norme di attuazione della variante approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale .Campania n.4741 del 15 Aprile 1998.

la delibera del Consiglio Comunale del 25 Settembre 2012 proposta dal comitato cittadino "una spiaggia per tutti" forte del sostegno di circa 14.000 firme di cittadini napoletani, che prevede la realizzazione della grande spiaggia pubblica nel tratto di litorale compreso tra Nisida e il confine di Pozzuoli, con accesso libero gratuito per tutti.

La Convenzione di Aarhus del 25 Giugno 1998 recepita da tutti gli Stati membri dell'unione Europea e anche dall'Italia con la legge 108 del 2001 nella specifica parte in cui prevede la partecipazione dei cittadini a tutti i processi decisionali delle amministrazioni in materia ambientale con particolare riferimento alle ex aree industriali dismesse, nonché delle norme e della legislazione che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

L'ordinanza ex art.50 d.lvo 267/2000 del Comune di Napoli del Dicembre 2013 che intima a Fondazione IDIS"la presentazione della certificazione di avvenuta bonifica ovvero alla messa in sicurezza permanente del sito contaminato di pertinenza ai fini della eliminazione dei pericoli per la salute collettiva" e non essendo ancora pervenuta tale documentazione.

La predetta normativa in materia che prevede, indiscutibilmente, la riconfigurazione della linea di costa in ambito Bagnoli-Coroglio con l'eliminazione di tutti i manufatti ancora presenti, nonché la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle amministrazioni, in materia ambientale

CHIEDE

i Al Sindaco di Napoli, All'assessore all'Ambiente, all'Assessore urbanistica di riferire in Consiglio circa il contenuto della bozza di accordo stipulato in Roma il 30 Gennaio 2014 tra la regione Campania, Comune di Napoli, Fondazione IDIS- città della scienza, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'università e della Ricerca e Ministero della Coesione Sociale, la cui stesura finale in forma di accordo di programma fra i predetti soggetti sarà sottoscritta in data 04 Marzo 2014 a Napoli, nella sede di città della scienza. Tale accordo di programma, secondo fonti di stampa, consentirebbe la ricostruzione di città della scienza sull'arenile di Coroglio, in aperta e palese violazione della normativa vigente.

Pertanto si chiede anche di illustrare quali saranno le procedure di consultazione pubblica e le forme di coinvolgimento dei cittadini, dei comitati, delle associazioni ambientaliste e delle forze politiche che l'Amministrazione intende mettere in atto prima della ratifica finale dell'accordo annunciato.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Nonno Marco**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 05/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore al Patrimonio**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 765 , a risposta scritta,**

Premesso:

- che, su richiesta dell'interessata, è stata presentata ( vedi nota allegata) la richiesta della Sig.ra Romano Carolina finalizzata ad ottenere voltura del canone di locazione, tenuto conto che l'originario intestatario sig. POLISE Raffaele, coniuge della sig.ra Romano, ha perso la titolarità dell'alloggio specificato in oggetto, a seguito di sentenza del tribunale di Napoli che ha assegnato l'alloggio alla succitata ROMANO Carolina:

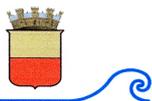
Rilevato

- che è stata anche trasmessa a codesto assessorato la documentazione a supporto della procedura di voltura intestazione dei bollettini di canone di locazione a favore della sig.ra Romano

- che a tutt'oggi non è ancora stata avviata la procedura di voltura richiesta per i motivi di cui sopra

INTERROGA

la S.V. per conoscere i motivi della mancata attuazione della procedura di voltura come in narrativa, da parte del pertinente Servizio comunale



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Pace Salvatore**

**appartenente al Gruppo Politico Napoli è tua, in data 07/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore al Personale**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 766 , a risposta scritta,**

Assicurazione bambini scuole comunali

- Dal 2011 i bambini e, in generale l'utenza, di asili nido e scuole dell'infanzia non è coperto da assicurazione.

Il bando (concepito unitariamente utenza personale) non sembra congruente ad attrarre alla gara.

Se è vero che con 20.000 euro è possibile coprire i bambini per l'infortunio, perché non si procede con gara specifica?

Quali conseguenze sono ragionevolmente prevedibili per un'Amministrazione che dovesse soccombere in sede di risarcimento di infortunio e che non avesse provveduto a cautelarsi dalla procura di danno erariale per non aver assicurato i soggetti a rischio?

Non sembra conveniente, se la cifra prevedibile per i soli bambini, è così bassa, provvedere con la massima urgenza a sistemare la situazione?



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Pace Salvatore**

**appartenente al Gruppo Politico Napoli è tua, in data 07/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore al Personale**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 767 , a risposta scritta,**

In merito all'annunciata intenzione dell'Amministrazione di voler bandire un concorso per l'assunzione di insegnanti per le scuole dell'infanzia, il sottoscritto consigliere comunale chiede di voler conoscere:

1. se sia vero
2. quali siano le figure professionali interessate
3. se si prevede anche la messa a concorso di posti per il sostegno
4. su quale fabbisogno attuale e quale presunzione per il futuro sia calcolato il numero di lavoratori da assumere
5. secondo quale normativa sarà bandito il concorso, al fine di determinare se e in che misura sia possibile prevedere un contingente di posti riservati al personale precario attualmente in servizio
6. se, dunque, sia prevedibile la stabilizzazione per via concorsuale del personale precario attualmente in servizio compreso il personale insegnante formato per il sostegno di cui alla L. 104/92, attualmente tutto individuato tra gli aspiranti di seconda fascia
7. come intenda l'Amministrazione affrontare il problema del riconoscimento del lavoro svolto dalle insegnanti coordinatrici di plesso attualmente escluse da ogni compensazione, economica o di posizione, del lavoro e svolto in eccedenza della mera mansione di educatore.



COMUNE DI NAPOLI  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## Il Consigliere comunale :

**Moretto Vincenzo**

appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 07/03/2014

ha inviato

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 768 ,** a risposta in Aula

### PREMESSO

Che, crocevia importantissimo della viabilità urbana, riceve il traffico proveniente dal porto da via Vannella Gaetani, per dirigerlo nella riviera di Chiaia e quindi verso Mergellina e Fuorigrotta e viceversa. Ma la Galleria Vittoria è al centro dei riflettori, non solo per l'importanza strategica che riveste per la viabilità della città, ma anche per la raffica di incidenti nei quali la vedono coinvolta: i cubetti di porfido accatastati a bordo marciapiede diventato pericolosissimi e causa di infortuni; ,

### RILEVATO

Che, del resto i ripetuti incidenti che avvengono nella Galleria della Vittoria ripropongono drammaticamente la pericolosità, l'assurdità delle scelte ed i mancati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'Amministrazione comunale in ambito di viabilità. Già teatro di gravi incidenti come quello avvenuto nel novembre del 2008. L'artista Francesco Mastrominico, . noto come Franco Nico, patron del Sancarlucio, perde il controllo del mezzo che guida e viene portato in gravissime condizioni all'ospedale. Sulla sua morte si accendono i riflettori perchè si parlò di un incidente non casuale, considerate le condizioni del fondo stradale della Galleria dove i sampietrini e le buche disegnano percorsi di morte. Quel decesso segnò una svolta. Sotto la minaccia di una denuncia penale si decise per il rifacimento dell'asfalto, ma nel rispetto della Sovrintendenza che impose di lasciare venti metri di cubetti di porfido ai due ingressi del tunnel. Una forzatura che a distanza di qualche anno ha dato i risultati ampiamente ipotizzati. La costante e perdurante mancanza di una manutenzione efficace ed efficiente ha causato il distacco dei sampietrini che sono divenuti micidiali.

Riparate le fessure e i piccoli smottamenti con il solito bitume a freddo, che poco regge, ecco che si sono accumulati ai lati del sottilissimo marciapiede tutti i sampietrini che in questi mesi si sono sollevati e poi staccati, diventando armi improprie per chi percorre il tunnel. Soprattutto per gli scooter che, per evitare le perenni code di traffico, si spingono sull'estrema destra della corsia cercando di superare le auto in coda. I sampietrini sono diventati ostacoli pericolosissimi che hanno inciso in maniera determinante a far sbandare o cadere giovani o esperti motociclisti;

### CONSIDERATO

Che, ad aggravare la situazione vi sono poi i cordoli all'uscita del tunnel, l'inversione del senso di marcia di Via Chiatomone, l'imbuto che si crea in Via Vannella Gaetani. Una situazione esplosiva che in caso di incidenti più gravi certamente avrebbe ripercussioni drammatiche. A mancare sono anche le vie di fuga che rischiano in caso di incidente di far imbottigliare gli automobilisti all'interno della grotta, senza alcuna possibilità di movimento in quanto non esistono percorsi alternativi. Una galleria che non rispetta alcuna norma di sicurezza, insomma, come la mancanza di estintori, di segnaletica indicante le vie di fuga, d'impianti di sorveglianza, di avvisi di spegnimento motori in caso d'incendio, di un adeguato impianto di aerazione. Provate a percorrere la Galleria nelle ore di punta - e non solo: una cappa indescrivibile di smog e di gas di scarico altamente tossici investono gli automobilisti e i motociclisti senza scampo. Anche a finestrini sollevati la situazione è drammatica. Il tutto tenendo presente anche e soprattutto la qualità della pavimentazione stradale che nella galleria Vittoria è in materiale bituminoso e altamente tossico.

Sarebbe opportuno realizzare una pavimentazione stradale incombustibile e atossica che, in caso di incendio, contribuisca alla sicurezza delle persone, siano esse utenti che componenti delle squadre di soccorso, e poi protegga la struttura e le attrezzature della galleria ed aiuti a preservare l'ambiente;

### INTERROGA

Il Sindaco e l'Assessore competente, a fornire espliciti chiarimenti sul grave stato di degrado e di dissesto stradale che coinvolge la Galleria della Vittoria. Perchè non si procede a programmare, nonostante i gravi e ripetuti incidenti stradali e le pessime condizioni in cui versa il tunnel ormai da tempo ben note, gli interventi necessari per metterlo in tutta sicurezza? Non esistono attualmente priorità di intervento. E' una situazione globale al collasso. Urgono infatti opere di ammodernamento strutturale come il rifacimento del manto stradale, il posizionamento di estintori in caso di incendio, un efficiente ed efficace sistema di aerazione, un'illuminazione potenziata adeguata evidentemente al flusso veicolare, una cartellonistica informativa sul comportamento da adottare in caso di incidenti, catarifrangenti sui lati della carreggiata, l'istituzione di vie di fuga alternative, etc. Ma tutto ciò non avviene. Di chi sono le responsabilità del perdurare di questa emergenza?

Forse delle direttive errate della Sovrintendenza? Della lentezza della macchina burocratica? Eppure i ripetuti gravi incidenti che si stanno susseguendo nella Galleria suggeriscono un'immediata accelerazione d'intervento, che sarebbe dovuta già avvenire. Si attendono pertanto, nei luoghi istituzionali idonei, chiare risposte in tal senso, considerato che la Galleria della Vittoria non risponde più da tempo ai requisiti di sicurezza stradale imposti dal Codice della Strada e dalle più elementari norme di sicurezza stradale che il buon senso comune impone.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 07/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Assessore alle politiche urbane, urbanistica e Beni comuni**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 769 , a risposta scritta,**

**PREMESSO**

Che, per chi non lo sapesse l'ex Sferisterio è nato intorno al 1940, dal progetto dell'ingegnere Franco Tortorelli, come impianto sportivo per competizioni di palla basca, ovvero di pelota, ma anche di ping pong e tamburello, attività molto in voga a Napoli in quegli anni. Poi nel tempo è stato adibito anche per il calcetto e per eventi mondani, quali concerti e spettacoli popolari. L'area ammonta a 2769 metri quadrati ed è di proprietà della Sacs, Società attività concessioni sportive. Poi il 31 gennaio del 1986, l'arena fu devastata da un tragico incendio durato ben cinque ore, nel quale perse indirettamente la vita anche Guglielmo Cammarota, un anziano pensionato che abitava nei pressi della struttura e che fu colto da un malore a causa dello spavento. Dietro tale scempio si celava l'ombra del racket, le cronache dell'epoca, infatti, riferirono che si era trattato di un "regolamento di conti" del clan camorristico locale che aveva chiesto un maxi pizzo di dieci milioni di lire sul concerto di Capodanno. Tale richiesta criminale non fu ovviamente accolta ed oggi ne vediamo ancora le conseguenze. Era il 1987, siamo al 2013 e lo Sferisterio è rimasto immutato, anzi sta decadendo.

**Rilevato**

Che, continuano a Napoli gli sperperi di denaro pubblico per opere innovative, la cui utilità è messa in forte discussione dalla maggioranza dei napoletani. Strutture, queste, che avrebbero messo la città partenopea in carreggiata con gli altri capoluoghi italiani se non fosse per la mancata riqualificazione degli spazi che giacciono nel silenzio e nel buio istituzionale più totale. A Napoli si "mette sempre sopra" senza però liberare il fondo, è dell'ex Sferisterio del quartiere di Fuorigrotta. Lasciato nel dimenticatoio, e, probabilmente i teenager napoletani non sanno nemmeno di cosa si tratta ma sicuramente conosceranno quell'enorme arena decadente a pochi passi dalla galleria "Laziale".

**Considerato**

Che, nel corso di questi anni, in realtà, sono stati elaborati numerosi progetti per il recupero e la rivalutazione della struttura: il primo progetto risale al 2002 approvato anche dalla Sacs, e consisteva nella ristrutturazione e alla costruzione al suo interno di un cinema, una ludoteca e un centro commerciale. Ne nacque però una disputa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, non permise il mutamento di una destinazione d'uso diversa da quella per la quale era stato concepito, e cioè per competizioni sportive. Allora si vagliò un altro progetto conservando la destinazione d'uso: la pelota. Ma nel 2000 la palla basca risultava superata, senza suscitare alcun interesse da parte dei napoletani, quindi si decise di cambiare la disciplina e ulteriormente il progetto. L'ultima "trovata" risale al 2006, con la delibera 1882/2006 l'amministrazione municipale presentò un nuovo piano di riqualificazione che prevedeva la suddivisione del fabbricato su tre livelli: al piano terra una palestra ed un centro benessere, al piano superiore delle sale espositive con ristoranti ed, infine, al secondo piano una pista da pattinaggio sul ghiaccio, inclusi servizi di riabilitazione e foresteria per gli atleti. Insomma una vera e propria cittadella dello sport e nel 2007 la Giunta Comunale diede il via libera alla fattibilità del progetto. I tempi per la consegna ai cittadini della nuova struttura furono previsti entro e non oltre i 18-24 mesi in teoria, mai nella concretezza dei fatti.

**Interrogato**

Il Sindaco e all'Assessore competente, per conoscere le motivazioni recondite manifestate con tale mancanza di sensibilità per una struttura pubblica. Ma paradossale è la situazione oggi: il "monumento al degrado" rappresentato dall'ex Sferisterio si trova a pochi metri dalla rivalutata e ristrutturata piazza Italia con la nuova linea 6 della metropolitana e la supernuovissima pista ciclabile. La stessa che è costata al Comune circa 800mila euro. Viene, quindi, spontaneo domandarsi perché il Comune abbia speso tale cifra per delle "strisce di strada" color arancio distribuite in varie zone della città che, tra l'altro non ripercuotono un pieno utilizzo da parte dei partenopei e che principalmente hanno "ristretto" le carreggiate delle strade, soprattutto in viale Augusto, generando traffico e difficoltà di percorrenza anche per i pedoni. Il denaro pubblico poteva quanto meno essere speso per altri progetti utili ai napoletani, come ad esempio trasformare l'ex sferisterio in un bel mega-parcheggio, visto che a Napoli la ricerca di un posto auto è un'impresa quasi impossibile, altra nota dolente della città.

La solita storia, insomma, si spendono soldi, milioni in eventi e in dubbie opere urbane, ma è questo quello che vogliono i napoletani? Di questo hanno bisogno? Sono stati realmente ascoltati? O si continuano a fare "orecchie da mercante" con i loro soldi? A distanza di anni nulla è stato fatto nulla di quanto proposto, per intoppi burocratici e non per mancanza di fondi, perché basterebbe limitare gli sprechi ed impegnare le risorse per il recupero di tanti siti abbandonati.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 07/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 770 , a risposta scritta,**

### **PREMESSO**

Che, «Sulla sinistra i boschi si spingono fino ad un monte assolutamente rispettabile, cinto dalla riga bianca di una strada e sulla cima del quale biancheggiano le mura di un antico castello. Credo che questa collina si chiami Monte Sant'Angelo» declamava un tempo Sigmund Freud. Quest'immagine di Fuorigrotta rimane solo nella storia e nell'immaginario collettivo dei napoletani. Soprattutto Viale Augusto. Come molte strade di Fuorigrotta, popoloso e fervido quartiere di Napoli, anche Viale Augusto deve sempre più fare i conti con il degrado e l'incuria;

### **RILEVATO**

Che, dopo la scure del punteruolo rosso che si è abbattuta sui secolari e coloniali esemplari di palme, i residenti e soprattutto i commercianti del viale, sono pervasi da un evidente senso di abbandono da parte delle Istituzioni locali. La denuncia è corale: di giorno immondizia, di sera e di notte la totale anarchia. I commercianti sono costretti a lavorare tra l'immondizia che si accumula sui marciapiedi e il totale abbandono delle numerose aiuole presenti lungo la strada. Sono, il più delle volte, costretti a pulire da soli i piccoli spazi verdi davanti ai loro esercizi commerciali. I problemi della strada si acuiscono con la pioggia che, soprattutto quest'anno è caduta copiosa sulla città. Quando piove le aiuole diventano dei pantani, e con le fogne otturate da anni si allaga anche la strada, nonostante le tantissime segnalazioni fatte. Addirittura in questi giorni si sono visti anche topi camminare per strada in pieno giorno;

### **CONSIDERATO**

Che, la zona purtroppo mostra il peggio di sé la sera quando prostitute e clochard, di giorno nascosti tra i colonnati dell'Università di Ingegneria, popolano le strade, danneggiando l'immagine del quartiere e allontanando le famiglie. Le Istituzioni sembrano essersi dimenticati dei commercianti e dei residenti. Infatti negli ultimi anni l'unico intervento fatto per rilanciare la zona è stato la creazione della pista ciclabile che, in ogni caso, i ciclisti non percorrono perchè pericolosa;

### **INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, a fornire chiarimenti e soprattutto risposte a questa perdurante assenza "istituzionale" nel quartiere di Fuorigrotta, in particolar modo lungo il Viale Augusto. Nonostante le numerose . segnalazioni effettuate da più parti, permane una grave situazione di incuria, oltrechè di degrado ambientale e sociale, soprattutto di notte, che non depone bene per l'immagine del popoloso quartiere, né per l'Amministrazione stessa.

Situazione drammatica che allontana le famiglie e mette sempre più in ginocchio i commercianti che, già afflitti dalla crisi economica, rivendicano invece un riscatto del Quartiere. Riteniamo che le responsabilità delle Istituzioni sono numerose e gravi. Dal mancato spazzamento delle strade da parte della Partecipata Asia, alla manutenzione delle aree a verde pubblico.

Dalla totale assenza di manutenzione della rete fognaria al mancato e totale controllo del territorio. La sera infatti scatta il coprifuoco, tra malviventi, prostitute e clochard. Eppure basterebbe poco, una presenza istituzionale "normale" che garantisca l'opposto. Servono urgenti interventi di riqualificazione sociale e ambientale, di lotta alla illegalità e alla prostituzione dilagante, come una maggiore presenza delle Forze dell'Ordine, l'istituzione di un efficiente sistema di videosorveglianza nei punti nevralgici del Viale e del Quartiere, un potenziamento dell'illuminazione pubblica, un efficiente spazzamento delle strade da parte dell'Asia, un'adeguata manutenzione delle numerose aiuole e della rete fognaria, il ripristino della legalità - come detto - tramite un maggiore controllo del territorio e soprattutto la lotta alla prostituzione che sta assumendo contorni preoccupanti, fattori questi che stanno minando sempre più alla base il senso di sicurezza pubblica dei residenti e creando notevoli malcontenti. I residenti e la piccola imprenditoria è allo sfascio totale, senza aiuti e soprattutto senza più voce. E pensare che Viale Augusto era tra le strade più belle di Napoli.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Nonno Marco**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 10/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle politiche urbane, urbanistica e Beni comuni**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 771 , a risposta in Aula**

Premesso:

- che, illo tempore, è stata data pratica attuazione al cosiddetto "Progetto Sirena";  
- che tale piano, aveva ed ha lo scopo di promuovere elaborare e realizzare piani di recupero urbano, programmi a finalità pubblico sociale, studi e ricerche per la valorizzazione dei centri storici, dei tessuti storici e delle aree urbane degradate;

Rilevato:

- che, a tutt'oggi, risultano già presentate 220 pratiche connesse al progetto "Sirena" e nulla è dato sapere, a tutt'oggi, circa il riavvio del suddetto progetto, e, che pertanto, si è in una situazione di completo stallo in tal senso;

Constatata

la similitudine tra le finalità previste dal "Progetto Sirena" e quelle del progetto Unesco in ordine alle opere di recupero del centro storico ed urbano della città, e considerato che quest'ultimo prevede l'erogazione di risorse a codesta amministrazione

INTERROGA

la S.V. per conoscere:

- qual'è l'attuale situazione del suddetto "Progetto Sirena", tenuto conto della significativa quantità di istanza ancora giacenti;  
- se non possa essere presa in seria considerazione l'ipotesi di prevedere l'erogazione delle risorse UNESCO per "assemblare" le progettualità del progetto "Sirena" ancora in itinere con quelle dell' UNESCO, viste le similitudini riferite al recupero urbano cittadino.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 11/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 772 , a risposta scritta,**

**PREMESSO**

Che, da qualche anno, Napoli vive una continua emergenza che ha sovvertito l'intero piano traffico della città. Tale emergenza oltre che dovuta ai vari cantieri delle linee metropolitane e dovuto anche all'emergenza buche e voragini varie che, causa il dissesto idrogeologico e alla vetustà della rete idrica e fognaria, si aprono continuamente sul territorio.

**Rilevato**

Che, un particolare momento di disagio lo sta attraversando la prima Municipalità dove le recenti piogge hanno finito di devastare un sottosuolo già traballante e precario, provocando aperture di voragini in Via Parco Margherita e alle Rampe di Sant'Antonio a Posillipo, a cui occorre aggiungere i disagi che si aggiungeranno a quelli esistenti con l'apertura del cantiere per il rifacimento di Via Manzoni nel tratto di strada compreso tra Via Sta zio e Via Michelangelo da Caravaggio e che prevede una notevole limitazione del traffico.

**Considerato**

Che, da più parti si lamenta che il quartiere è divenuto un immenso cantiere con l'adozione di scelte anche discutibili, inutili e problemi affrontati sempre in modo emergenziale, un intero quartiere che rischia di trovarsi a breve in un grande caos, a seguito di interventi non concordati e coordinati con gli organismi territoriali che avrebbero, potuto aiutare Palazzo San Giacomo nella programmazione e coordinamento degli interventi.

**Interroga**

Il Sindaco e all'Assessore competente, in merito al sovvertimento del piano traffico nella prima Municipalità a causa dei numerosi cantieri aperti nelle strade cittadine e per sapere se le aperture degli stessi sono state concordate in sinergia con gli organismi territoriali della I<sup>a</sup> Municipalità



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 11/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle politiche urbane, urbanistica e Beni comuni**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 773 , a risposta scritta,**

### **PREMESSO**

Che, il centro storico di Napoli, dichiarato dall'Unesco nel 1995 Patrimonio dell'Umanità, sicuramente è un bene che in tutt'Italia ben pochi possono vantare, con centinaia di chiese che vantano capolavori d'arte medievale, rinascimentale e barocca che si snodano lungo i cardo e decumani, in poche parole tutto ciò rappresenta, almeno in teoria, un polo di attrazione turistica che dovrebbe rappresentare il volano economico per centinaia di piccole imprese e botteghe di artigianato.

### **Considerato**

Che, purtroppo, gli esercenti denunciano che si sentono abbandonati dalle istituzioni e che la crisi economica li sta attanagliando inesorabilmente, una crisi profonda che ha provocato già la chiusura di decine e decine di piccole attività commerciali a cui potrebbe seguire quella di tante altre.

### **Considerato altresì**

Che, se è pur vero che la crisi economica che ha investito tutto il Paese è la causa primaria della chiusura di tantissime aziende, nonché, di piccole medie e grandi attività commerciali, occorre sottolineare che laddove è stata attuata una sana programmazione e cura dei siti di attrazione turistica, il commercio ha ricevuto enormi benefici o quanto meno si sono potuti contrastare gli effetti di una crisi che appare senza fine.

### **Rilevato**

Che, nel centro storico di Napoli, l'Amministrazione cittadina è completamente assente e dove al di fuori del "Maggio dei Monumenti" che ha quasi estinto per mancanza di idee e programmazione la sua spinta propulsiva per l'economia della zona ma in sostanza di tutta la città, non è stata in grado di creare altri eventi di attrazione in grado di attirare gente tutto l'anno e non solo per un mese. Ma del resto come si può pretendere che un centro storico unico al mondo possa avere il suo giusto riconoscimento nazionale ed internazionale se con orrore bisogna assistere ancora a scene di cumuli di monnezza che stazionano fuori i monumenti ad ogni ora e del giorno e dove si vedono i turisti che oltre a scattare foto ricordo ai siti artistico-museali riprendono con sorrisetti ironici o con volti allibiti anche la spazzatura. Molti commercianti denunciano anche che le strade del centro non ricevono la giusta cura ed attenzione da parte dell'Asia e devono provvedere da soli alla pulizia della strada spazzando davanti alle loro botteghe. Un capitolo a parte poi è, rappresentato dall'illuminazione pubblica, fatiscente in quasi tutta la zona e che favorisce scippi e rapine.

### **Interroga**

Il Sindaco e gli Assessori competenti, in merito alla crisi economica che sta attanagliando il Centro Storico di Napoli e che sta provocando la chiusura di decine e decine di piccoli operatori commerciali, che denunciano la mancanza di interventi dell'Amministrazione cittadina e che proprio in questi giorni si sono riuniti per discutere quali possibili soluzioni attuare per dare respiro economico a tutta la zona e frenare l'emorragia di chiusura di attività commerciali. Sicuramente bisognerà dare loro ascolto e valutare le proposte che arriveranno, ma al di là di quello che si potrebbero attuare e che saranno sottoposte alle istituzioni, occorre sottolineare che il Centro storico ha bisogno dell'ordinario non di interventi di restauro milionari che decisi sulla carta non saranno mai attuati. Perché non si rafforza la sorveglianza in zona per evitare lo sviluppo della micro criminalità? Perché si assiste ancora a scene di cumuli di spazzatura depositati davanti ai siti artistico-museali? Perché non si riesce ad avere uno spazzamento delle strade appena decente e si deve vedere cittadini e negozianti mettere mano alle ramazze per mantenere decoro e dignità? Come vengono decisi i posizionamenti dei cassonetti della spazzatura che come nel caso del Pio Monte della Misericordia ne deturpano la facciata ed il decoro? È possibile potenziare ed intervenire in alcune zone sull'impianto di pubblica illuminazione che è vecchio e fatiscente? È possibile organizzare, unitamente alle rappresentanze delle categorie commerciali che si trovano in zona, eventi che valorizzino tutto ciò che di bello possono offrire i decumani? Il centro storico di Napoli per sopravvivere ed essere da volano per lo sviluppo commerciale di tutta la città ha bisogno di una programmazione seria ed efficace e dove l'anarchia non prenda il sopravvento, dove non siano eventi limitati a pochi giorni a rappresentare quello che di bello può rappresentare un sito dell'UNESCO ma una valorizzazione che gli renda merito, e non a caso, dodici mesi all'anno ma che rappresenterebbe una notevole risorsa economica.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 11/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 774 , a risposta in Aula**

**PREMESSO**

Che, La Villa comunale di Napoli occupa una superficie recintata di 110.000 mq, si estende tra piazza della Repubblica e piazza Vittoria. L'ingresso principale è sito in piazza Vittoria, ma presenta anche varchi d'accesso laterali.

La sua realizzazione risale al 1780, per volere del re Ferdinando IV di Borbone che, ispirandosi alle "Tuileries" parigine, volle per sé e per la nobiltà napoletana un luogo di passeggio, di ritrovo e di tranquillità.

All'interno della villa si trovano vari edifici, di cui i principali sono il Circolo della Stampa e la stazione zoologica Anton Dohrn, che ospita l'Acquario più antico d'Europa. Con l'Unità d'Italia la villa diventa "Nazionale" assumendo funzione di luogo commemorativo dei personaggi che hanno caratterizzato la storia della città di Napoli e vi viene definitivamente consentito l'accesso a tutta la popolazione. Vi si possono apprezzare monumenti e varietà botaniche di pregio.

**RILEVATO**

Che, La Villa Comunale di Napoli finalmente potrà rivedere un po' di luce dopo i problemi che l'attanagliano ormai da tempo. Le piogge dei giorni scorsi avevano messo in ginocchio la zona: pantani d'acqua enormi si erano formati all'interno, con la gente impossibilitata ad usufruire dello spazio comunale. Ma tanti e vari sono i problemi che affliggono la struttura. Il luogo simbolo delle passeggiate sul lungomare di Napoli, la Villa comunale, oramai è come una cattedrale nel deserto. O per parafrasare in miglior modo, è diventata sempre più uno "scheletro nell'armadio" di questa Amministrazione comunale.

Passeggiare lungo i suoi viali è divenuto, infatti, impossibile: aiuole rinsecchite, crateri, scavi, tronchi di alberi tagliati, strutture di pregio artistico e culturale abbandonate, degrado e dissesto diffuso. Quello che fu uno dei parchi orgoglio della città non c'è quasi più;

**CONSIDERATO**

Che, La svolta sembra però arrivata. Via libera per i lavori di manutenzione che per alcuni periodi renderanno inaccessibili all'utenza alcune zone della Villa Comunale. I lavori principali riguarderanno l'irrigazione ad opera dell'ABC, si tratta di un sistema di distribuzione di acqua lungo 700 metri per alimentare un blocco di ben 400 irrigatori indispensabile per evitare che le piante vadano in sofferenza come è già accaduto in passato. Successivamente, si metterà poi mano al restyling del pavimento che sarà ancora una volta realizzato in tufo. Al tufo sarà aggiunto del materiale in grado di impedire l'accumulo di polvere, questa volta sarà misto ad un materiale stabilizzante proprio per evitare che ad ogni soffio di vento si alzino dei polveroni. E il tutto con il via libera della Sovrintendenza.

**INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, alla luce di quanto in premessa, e, considerando che il costo dei lavori è di 600.000,00 euri, di voler almeno in questo caso, dare delle risposte esaurienti alle svariate domande che il sottoscritto ha posto all'Amministrazione supportato anche dal presidente della I Municipalità in merito ai lavori della villa comunale. Sicuramente il quesito di maggior spessore posto all'Amministrazione comunale, è quello di conoscere il motivo recondito del perché per la ripavimentazione della villa, non si usano i basoli di pietra lavica che vengono tolti dalle strade (e non si conosce la loro destinazione finale) o ancora i sanpietrini o cubetti di porfido, anch'essi tolti dalle strade urbane e rimpiazzati con asfalto, che andrebbero benissimo per formare la nuova pavimentazione in considerazione anche del fatto che la villa è percorsa dal passeggio di pedoni e non certo per il traffico veicolare. Ed ancora, perché non riutilizzare per la recinzione della stessa villa quei bei cancelli ottocenteschi che insieme ai lampioni, costituivano la giusta cornice al parco "ed anche per questa non se ne conosce la destinazione finale dopo lo smantellamento", al posto dell'attuale recinzione che insieme a quei pseudo siluri (luci) risulta essere oltre che brutta, anche poco illuminata e per questo pericolosa. E per ultimo, il progetto in se può risultare valido ma solo se viene previsto un sistema di videosorveglianza, viene rivista l'illuminazione e se si ripristina il famoso ufficio del parco per la manutenzione di tutta l'area, dalle fontanine alle aiuole. Un tempo vi erano venticinque sorveglianti e oggi ve ne sono solo quattro. Speriamo che finalmente un bene comune possa diventare uno spazio vivibile per migliaia di persone che dovrebbero poter godere di una struttura di svago senza problemi. Purtroppo da tempo non è così.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 11/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Assessore alla Cultura e al Turismo**  
**Al Sig. Assessore alle politiche urbane, urbanistica e Beni comuni**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 775 , a risposta scritta,**

**PREMESSO**

Che, quando Orazio nelle "Epistole" (I, XVIII, 15), prendeva in giro chi perdeva tempo - e soprattutto lo faceva perdere agli altri - disquisendo prevalentemente e pedantemente su questioni banali e stupide, parlava della lana caprina. Purtroppo è l'unico pensiero possibile che investe la nostra Amministrazione comunale intenta a ridisegnare gli sgorbi di una pista ciclabile (nuovo capriccio di de Magistris) la cui utilità e utilizzo da parte dei partenopei lascia il tempo che trova e invece si dimentica che il confine tra arte, cultura e degrado e incuria, a Napoli, è sempre più sottile. Esempio eclatante è Materdei, un rione di Napoli situato a metà tra la parte bassa della città e la collina del Vomero. Le strade della parte vecchia del rione sono la splendida scenografia dell'episodio "Pizze a credito" del film «L'oro di Napoli», reso celebre dall'interpretazione della pizzaiola Sophia Loren: via Materdei, via Sant'Agostino degli Scalzi (dove dal terrazzo di uno dei palazzi il vedovo Paolo Stoppa tenta il suicidio), la chiesa di Sant'Agosti no degli Scalzi immortalata in tutto il suo splendore pre-terremoto.

Materdei presenta numerosi luoghi di interesse storico-artistico come:

Chiese e complessi conventuali  
Cappella della Carità di Dio  
Complesso di Santa Maria di Materdei  
Chiostrò di Materdei  
Chiesa di San Raffaele  
Chiesa della Concezione a Materdei  
Chiesa di Santa Maria della Purità degli Orefici  
Chiesa di Santa Maria della Verità (comunemente detta Sant'Agostino degli Scalzi)  
Chiesa Cor Jesu  
Chiesa dell'Addolorata a Palazzo Cassano Ayerbo D'Aragona  
Monastero di Sant'Eframo Nuovo  
Ritiro delle Teresiane di Torre del Greco  
Palazzi storici  
Palazzo Cassano Ayerbo D'Aragona  
Palazzo del Cavaliere  
Palazzo del Forno  
Palazzo in via Materdei 20  
Palazzo in via Materdei 55  
Palazzo Medicia Materdei  
Palazzo Naccherino (in via Materdei 62)  
Palazzo Ragni  
Palazzo Ruvo  
Altri monumenti e luoghi d'interesse  
Piazza Scipione Ammirato  
Guglia dell'Immacolata di Materdei  
Stazione Materdei della linea 1  
Tombe eneolitiche di Materdei

**RILEVATO**

Che, questi segni nobili e illustri del passato, purtroppo, sono lasciati nel degrado e nell'incuria più assoluta. Percorrendo le vie del rione si passa, infatti, da antichi fregi e segni di nobiltà incastrati tra mura di case popolari e fatiscenti a lavori infiniti per un edificio conventuale racchiuso da decenni in logore impalcature. Dall'installazione di Luigi Serafini, il «Carpe diem», devastata e imbrattata in più parti a un antico gioiello di piperno, un portale a Via Fontanelle, schiacciato da balconi di case private. E poi monasteri chiusi e necropoli perdute, con l'apoteosi dello sfascio rappresentato dal monastero puntellato di salita Porteria San Raffaele. Proprio a Via Materdei, poi, fu girato l'episodio immortale dell'«Oro di Napoli» di Vittorio De Sica, tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marotta, con Sofia Loren nei panni della pizzaiola che smarrisce l'anello della fedeltà, affiancata dal geloso Luciano Furia. La diva friggeva le pizze fuori a un basso. A quei tempi era abitato da una donna anziana. Ora, da un paio d'anni, è diventata una merceria. Ma di segni del passato glorioso se ne incontrano a iosa;

**CONSIDERATO**

Che, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42 del 22/1/2004 e successive modifiche), l'attività della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici è svolta attraverso servizi e uffici che adempiono alle diverse funzioni istituzionali.

Sostanzialmente tali funzioni sono finalizzate alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale. Ma in pratica come viene svolta questa attività della Soprintendenza che lascia invece nel degrado, nell'incuria e nell'abbandono, con la complicità del Comune di Napoli, sempre più i nostri gioielli storici e artistici, segni ormai decadenti di un passato invece glorioso che tutto il mondo ci invidia? Dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137 così come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 nonché dal D. Lgs. 26 marzo 2008, n. 62 e D. Lgs. 26 marzo 2008, n. 63) si evincono i seguenti Principi:

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice.
2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.
3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione.
4. Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale.
5. I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione.
6. Le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale indicate ai commi 3, 4 e 5 sono svolte in conformità alla normativa di tutela.

**INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, a fornire precisi e dettagliati chiarimenti su questi abusi al patrimonio storico-artistico del rione Materdei che ormai risalgono a epoche dimenticate. Di chi sono le responsabilità di questo stato di cose se non delle nostre Istituzioni, con la complicità della Soprintendenza, in considerazione del fatto che numerosi edifici sono anche di proprietà del Comune. Perché non si portano a completamento le opere di riqualificazione architettonica ferme da tempo immemorabile? Perché non si procede a restaurare i numerosi siti d'arte di indubbia importanza nazionale e internazionale, come i monasteri e le necropoli chiusi al pubblico e ormai dimenticati? Non solo il tempo, le intemperie e la mano vandalica dell'uomo hanno svolto il loro ruolo, ma anche l'insensibilità verso il nostro millenario retaggio culturale, unitamente ad un'assenza "istituzionale", hanno fatto il resto. Quello di Materdei è un eterno ritratto per immagini che mostra non solo il degrado del quartiere, ma anche le speranze di chi ci abita. Eppure basterebbe poco. Tra qualche mese saremo invasi da turisti in giro per la città ad ammirare i numerosi esempi della nostra arte plurimillennaria.

Quale occasione migliore per riportare la storia millenaria di Materdei agli antichi splendori, semmai inserendo il rione in percorsi turistici. Non dovremmo del resto aspettarci un Oscar per ricordarci (e riqualificare architettonicamente) un rione pieno di storia come si pensa di fare a Roma. E' ormai tempo che la nostra Amministrazione contami con nuovi stereotipi di efficienza (ma soprattutto di presenza sul territorio) l'immaginario collettivo, fermo purtroppo a quello di un'Istituzione che si barcamena in opere e progetti di dubbia utilità (vedi la inutile e pericolosa pista ciclabile, la problematica ZTL o la tanto polemizzata ultima edizione dell'America'S Cup per citare alcuni esempi) con l'aggravio di sperperare risorse pubbliche che potrebbero invece essere indirizzate in ben altri progetti di riqualificazione architettonica ed ambientale. Sono attesi, pertanto, interventi immediati da parte del Comune, e della Sovrintendenza laddove ci fossero dei vincoli di qualsiasi natura, per superare i cavilli burocratici che ostacolano il completamento delle opere edili ancora in essere, per avviare le opere di restauro dei siti d'arte più significativi e per ridare splendore a questo rione che tra l'altro ospita una stazione della Linea 1 della Metro, premiata tra le sette stazioni più belle al mondo. Non dimentichiamo che la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura, con evidenti ritorni economici e d'immagine, oltre a favorirne una pubblica fruizione e valorizzazione. Il ruolo che l'arte e la cultura svolgono nei processi di crescita e sviluppo dei territori è ben noto. Arte e cultura, quindi, come motori di sviluppo e di crescita, ma anche di condivisione a tutti i livelli. Come disse Matthew Henry «Nessuno è più cieco di chi non vuol vedere».



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Nonno Marco**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 14/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 776 , a risposta in Aula**

PREMESSO:

- che, da tempo, la Via Pisani ubicata nel quartiere Pianura, stante le rilevanti criticità in essa esistenti, necessita di opere di riqualificazione ;

RILEVATO:

- che, pertanto, di recente, l'amministrazione comunale ha previsto interventi nell'arteria di che trattasi ;

- che, in tal senso, sono stati già appaltati dal Comune di Napoli lavori concernenti la riqualificazione per l'asfaltatura e per i marciapiedi di via Pisani a Pianura

- che, codesta amm.ne comunale ha anche finanziato i lavori di via Provinciale, quartiere Pianura per i quali sono state espletate tutte le procedure propedeutiche e finalizzate ad appaltare i lavori

INTERROGA

la S.V. in indirizzo per conoscere:

1. i motivi del mancato avvio sia dei succitati lavori in via Pisani già appaltati sia lo stato delle procedure di avvio dei lavori in Via Provinciale a Pianura
2. quali azioni istituzionali ed amm.ve si intendano adottare affinché sia posto rimedio a quanto innanzi segnalato.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 14/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alla Cultura e Turismo**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 777 , a risposta scritta,**

### PREMESSO

Che, nel popoloso quartiere Stella San Carlo, vi è un'antica farmacia, quella di Fra Nicola, gestita da un quarto di secolo dal Dott. Attanasio. Il locale nacque come antica spezieria alla metà del 700' e adibita poi a farmacia nei primi decenni dell'800', gestita da frati, l'ultimo dei quali Fra Gennaro, vero farmacista con tanto di laurea cedette poi appunto negli anni settanta l'attività al dott. Attanasio.

### Rilevato

Che, a seguito del piano di decentramento regionale, che stabilisce la chiusura di attività sanitarie dei quartieri spopolati in quelli di maggiore aumento demografico, la farmacia del dott. Attanasio chiuderà i battenti a fine mese per riaprire nel quartiere di Soccavo. Ebbene la farmacia rappresenta un vero e proprio gioiello artigianale in quanto i suoi arredi, banconi e scaffali, provengono dall'antico convento di Santa Teresa degli Studi, grazie ad un contratto stipulato nel 1833 tra i carmelitani di San Francesco di Paola e gli affittuari di allora. Tra l'altro, secondo una relazione della soprintendenza alle belle arti, gli arredi della farmacia rappresentano un interessante esempio di artigianato locale in stile Impero. Il dott. Attanasio, in una intervista rilasciata ai giornali, chiarisce che gli è impossibile portare via i preziosi arredi ed inserirli nei nuovi locali e pertanto ha lanciato un appello invitando un Ente pubblico, istituzionale o museale a prenderli gratuitamente ed a collocarli in un ambiente adeguato.

### Considerato

Che, tali arredi rappresentano un pezzo di storia del quartiere ma anche di tutta la città, in quanto essi sono un piccolo tesoro di falegnameria del settecento che sicuramente meritano una collocazione diversa e che ne salvaguardi l'integrità in quanto di interesse storico, artistico e documentario.

### Interroga

Il Sindaco e l'Assessore competente alla Cultura, se non ritengano necessario intervenire per salvaguardare gli arredamenti della Farmacia fra Nicola, raccogliendo l'accorata richiesta del Dott. Attanasio che a titolo esclusivamente gratuito è disposto a cedere tutti gli arredi della farmacia, onde evitare che l'incuria e l'abbandono la facciano da padroni, in quanto, consentire che essi vadano distrutti o chissà in quali mani rappresenterebbe un delitto contro l'arte e contro un piccolo pezzo di storia di questa città.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 14/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 778 , a risposta scritta,**

### **PREMESSO**

Che, Via Caracciolo è una lunga ed ampia promenade di Napoli, che, fiancheggiando il Parco della Villa Comunale e la Riviera di Chiaia, costituisce (con via Nazario Sauro, via Partenope e via Acton) parte del lungomare della città. Il suo nome ricorda l'ammiraglio Francesco Caracciolo, eroe della Repubblica Partenopea, impiccato nel 1799 da Nelson all'albero maestro della sua nave e gettato nelle acque del Golfo di Napoli, il cui cadavere riemerse e fu raccolto sul litorale di Santa Lucia. Creata su una colmata nel 1869-80, la grande strada è considerata una delle più belle litoranee del mondo e corre fino a Mergellina con visioni panoramiche sulla città e sulle colline del Vomero e di Posillipo.

### **Rilevato**

Che, è separata dal mare solo da alcune scogliere artificiali, che hanno preso il posto delle antiche spiagge di cui restano solo alcuni frammenti in prossimità delle rotonde; un progetto del Comune di Napoli prevede per il futuro la ricostituzione dell'arenile. Dotata di ampi marciapiedi, veniva chiusa al traffico e dedicata allo svago dei cittadini la domenica. Rilevato altresì che sulla stessa strada insistono molteplici attività ristorative che insieme ai commercianti, producono ricchezza in questa città e mantengono in piedi quel sistema burocratico che talvolta gli si rivolta contro. Il lungomare è stato letteralmente martorizzato dalla Zona a Traffico limitato (ZTL) e c'è bisogno di porre in essere provvedimenti che possano garantire lo svolgimento delle attività che diano un vero slancio al commercio;

### **Considerato**

Che, l'invasione degli ambulanti sul lungomare in buona sostanza è frutto di una precisa volontà politica di non voler intervenire, perchè mentre da un lato l'amministrazione punta tutto sul rilancio del lungomare. Piano discutibile, visto che i dispositivi di traffico creano più danno che benefici, dall'altro consente che diventa zona franca per migliaia di extracomunitari ambulanti abusivi, venditori di braccialetti e mercatini di griffe taroccate. Da tenere conto anche che con il fatto che Via Caracciolo resta inibita al traffico veicolare per tutta la settimana, si crea enorme disagio alla circolazione tutta in quanto si è costretti a fare enormi giri per raggiungere il centro cittadino facendo sì che in altre zone si verificano i famosi sforamenti di inquinamento atmosferico.

### **Interroga**

Il Sindaco e all'Assessore competente, a fare in modo che al più presto si convochi un tavolo di trattative necessario a riqualificare tutta l'area.

L'amministrazione cittadina non deve essere solo burocrazia, ma tenere in debita considerazione le esigenze dei privati che ricordiamolo, producono ricchezza e contribuiscono al mantenimento dell'intero apparato comunale.

Si potrebbe aprire Via Caracciolo durante la settimana e quindi permettere di fruire dell'importante arteria al traffico veicolare e chiuderla caso mai il sabato e la domenica per permettere invece la fruizione della bella passeggiata al traffico pedonale. Forse con questo tipo di soluzione si potrebbe effettivamente salvaguardare gli interessi sia dei residenti che dei commercianti e con un adeguato controllo, si potrebbe rendere legale un'area che attualmente regna nella più totale illegalità.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Nonno Marco**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 20/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore al Patrimonio**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 779 , a risposta in Aula**

PREMESSO:

-che, reiteratamente vengono chiesti interventi di manutenzione alla NAPOLI SERVIZI che è subentrata alla soc. ROMEO ;

RILEVATO

- che, in ordine a tale richieste, frequenti sono le disattese anche rispetto ad interventi che risultano urgenti per la tipologia dell'intervento richiesto e per i quali sono stati effettuati peraltro già sopralluoghi in loco

che, nella fattispecie ed in particolare per l'inquilino Carbone Alfredo, posiz. 70240WOF0305, con alloggio comunale sito in Corso Duca d'Aosta Pianura SNC IST, sono stati chiesti più volte interventi per infiltrazioni idriche dal terrazzo con pregiudizio per la salute ed incolumità dei componenti il nucleo familiare senza alcun riscontro

INTERROGA

la S.V in indirizzo per conoscere:

- quali sono i motivi ostativi per i quali non vengono effettuati gli interventi manutentivi anche a fronte di reiterate richieste e le defezioni molteplici legate ai mancati interventi



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 20/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Assessore al Welfare**  
**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 780 , a risposta scritta,**

**PREMESSO**

Che, da decenni gli abitanti del quartiere di Poggioreale protestano a gran voce contro il degrado di una periferia abbandonata dalle Istituzioni cittadine che fingono di non vedere problemi che si sono incancreniti sul territorio, come l'assenza di luoghi di aggregazione, di strutture ludiche, di scuole fatiscenti, di impianti sportivi abbandonati, di strade costellate di buche che sembrano mulattiere, di aree incolte ed abbandonate, di assenza di verde attrezzato o quanto meno curato, di problemi legati alla macro e micro criminalità, di carenza di sorveglianza del territorio, di una dilagante prostituzione, purtroppo anche minorile, di opere e di progetti, annunciati ma puntualmente disattesi, e dalla presenza di ben quattro campi Rom abusivi, come Via del Riposo, l'ex Palazzetto dello Sport, Via Gianturco e Via Sant'erasmo.

**Rilevato**

Che, mercoledì, 12 marzo, è accaduto probabilmente quello che da sempre si poteva temere che succedesse, con conseguenze facilmente prevedibili da parte di coloro che da anni si sentono cittadini di serie b a cui si può chiedere qualunque sacrificio senza dare niente in cambio. Una ragazzina di sedici anni ha denunciato, in evidente stato di shock di essere stata aggredita da due Rom che avrebbero tentato una violenza sessuale ai suoi danni, tanto è bastato per dare la stura all'assedio del campo Rom abusivo di Via del Riposo, su cui pendeva una ordinanza di sgombero del Comune di Napoli richiesta dal Prefetto di Napoli. Solo per il rapido intervento delle forze dell'ordine, che sono intervenute per presidiare il campo e proteggere i suoi occupanti dalla rabbia ed esasperazione dei cittadini, si sono evitate conseguenze drammatiche; fatto sta che comunque i Rom hanno preferito liberare l'accampamento in fretta e furia, mentre da parte della Municipalità è partita subito, attraverso una ruspa, un'azione di smantellamento di baracche e bonifiche del territorio, con la reazione immediata di Palazzo San Giacomo che ha intimato al Presidente Coppola di sospendere qualunque azione di bonifica essendo essa di competenza del Comune, insomma un vero scontro tra i vertici di San Giacomo nella persona del Vice Sindaco Sodano e la Municipalità, che accusa il Comune di false promesse e di una tempistica lenta nell'attuare l'ordinanza di sgombero del 29 dicembre 2014.

**Considerato**

Che, se è pur vero che si è arrivati allo sgombero del campo attraverso una folla inferocita, con modi poco ortodossi e sicuramente non degni di una società civile, occorre immedesimarsi altresì nei sentimenti e nella dignità offesa e calpestata da anni di migliaia di abitanti, di cittadini napoletani, che da anni chiedono un intervento risolutivo e che hanno dovuto subire sulla propria pelle i disagi che i campi rom abusivi arrecano: un aumento abnorme di furti e rapine, di fumi tossici che sprigionano diossina e chissà quali altri agenti pericolosi per la salute, di furgoni ed auto senza alcuna manutenzione che privi di assicurazione attraversano pericolosamente il territorio, di strade usate come bagni pubblici in quanto i campi sono privi di servizi igienici, di cumuli di spazzatura maleodorante che stazionano al di fuori e all'interno dei campi che rappresentano un costante pericolo igienico - sanitario per gli stessi rom e per gli abitanti in prossimità degli accampamenti, per non parlare poi del proliferare di ratti dalle dimensioni incredibili.

**Interroga**

Il Sindaco, il Vice Sindaco gli Assessori competenti, per chiedere quali misure finalmente si vogliono adottare per evitare che si ripetano fatti di intolleranza, ma dettati dall'esasperazione, come l'assalto di cittadini al Campo Rom di via del Riposo, come già accaduto per il passato a quello di Via Argine, che devono essere la spia rossa del malessere e del disagio dei cittadini contro situazione che si sono incancrenite nel corso degli anni per una cattiva gestione del territorio da parte del Comune. E' facile puntare il dito contro le scelte di coloro che, presenti sul territorio da anni denunciano di essere abbandonati e che quotidianamente, in prima persona devono dare conto alle esigenze e alle istanze di chi è nato, cresciuto e lavora in questo quartiere e che vede minacciata la propria esistenza non dalla diversità, come demagogicamente si vuole rappresentare un moto popolare, ma dettato invece dalla consapevolezza che l'illegalità deve "per forza" essere arginata per la colpevole assenza di una amministrazione che in due mesi non ha saputo dare risposte concrete. Perché non si interviene subito quando due tre o quattro roulotte iniziano a dare vita ad un accampamento? Perché non si interviene con celerità quando si vede che cominciano a sorgere baracche di legno o di lamiera su aree pubbliche? Perché si lascia che accampamenti abusivi composti da centinaia di persone e sprovvisti dei più elementari servizi rappresentino poi la fonte di gravi pericoli igienico - sanitari? No all'intolleranza, certo, ma no anche a sterili polemiche demagogiche, no allo scontro tra istituzioni ma si ad un efficace azione di prevenzione e tutela di territori che da anni subiscono atti di illegalità. Come si intendono tutelare i minori Rom, perchè come avviene per le famiglie italiane, interviene il Tribunale dei Minori, affidandoli alle case famiglia, quando queste non sono in condizioni di garantire una normale sopravvivenza ai propri figli. Perché si tollera che i piccoli Rom vengono impegnati nell'accattonaggio ed anche in attività illecite?



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Palmieri Domenico**

**appartenente al Gruppo Politico Nuovo Centro Destra, in data 20/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 781 , a risposta in Aula**

Premesso

che presso il parcheggio degli Spalti del Maschio Angioino è stato installato un sistema di accesso regolato da sbarre e telecamere per il riconoscimento delle targhe delle autovetture che devono usufruire della sosta;

che tale realizzazione appare, anche agli occhi di un comune cittadino e non di un critico d'arte, dissonante dal contesto medievale;

che, al fine di incanalare in maniera corretta le autovetture per la lettura della targa, la rampa di accesso al parcheggio è stata suddivisa in due corsie di dimensioni ridotte che obbligano le auto a passare sulle caditoie in porfido;

che alcune delle suddette caditoie, precisamente quelle poste all'ingresso del parcheggio, sono spaccate e sottoposte di parecchi centimetri rispetto al piano stradale;

che il suddetto nuovo assetto dell'ingresso al parcheggio determina un disagio ed un pericolo costante per i pedoni che devono, percorrere un tragitto stretto ed in parte senza marciapiedi e, di conseguenza, si trovano costretti ad occupare la carreggiata destinata alle auto proprio nella zona dove si trovano le caditoie rotte;

che, altresì, l'asfalto di congiunzione tra le caditoie e la sede stradale è, in più punti, distaccato dalle caditoie stesse creando un ulteriore pericolo ai pedoni;

Considerato che

il Comune di Napoli, per la situazione disastrosa delle proprie strade, si trova a dover sostenere una spesa considerevole per risarcimento danni e connesse spese di giudizio;

INTERROGA

Il Sindaco per conoscere:

1. se, per l'installazione dei che trattasi, siano stati acquisiti i premissi della Soprintendenza ai BB.AA.PPSS.AA;

2. se sia possibile sostituire ad horas le caditoie rotte;

3. se sia possibile eliminare ad horas il pericolo esistente per mancanza dell'asfalto;

4. se sia possibile implementare una soluzione che migliori l'accesso pedonale atteso anche che, al momento, sembra che qualcosa non funzioni visto che la sbarra in uscita è costantemente alzata.

Distinti saluti



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Palmieri Domenico**  
**appartenente al Gruppo Politico Nuovo Centro Destra, in data 20/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 782 , a risposta in Aula**

Premesso  
che la situazione della pavimentazione di Via Toledo, il biglietto da visita ed il salotto buono della città, è seriamente dissestata in più punti;  
Considerato che  
si è verificato più di un episodio di incedente occorso a pedoni con conseguenze serie per i cittadini che hanno riportato anche delle fratture;  
è possibile riscontrare analoga situazione in tutta la città;

INTERROGA

Il Sindaco e l'Assessore al ramo per conoscere:

1. quali siano le azioni che le SS.LL. hanno messo in campo per porre rimedio a questa situazione;
  2. i dati, suddivisi per Municipalità, relativi al numero degli incidenti occorsi nell'arco degli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 ed i costi che il Comune ha dovuto sopportare per il risarcimento danni e per le spese legali.
- Distinti saluti



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Nonno Marco**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 20/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 783 , a risposta in Aula**

PREMESSO

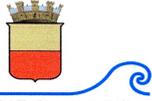
- che, illo tempore la Procura ha sequestrato pezzi della Cassa Armonica di Villa Comunale ipotizzando l'accusa di danneggiamento aggravato per le condizioni in cui essa versa;

che la S.V. aveva assicurato l'avvio dei lavori per la ristrutturazione della medesima struttura che, risulta allo scrivente, che i lavori, allo stato, siano stati interrotti

INTERROGA

la S.V. per conoscere

- perchè tali lavori siano stati interrotti;
- se sussista la copertura finanziaria per il prosieguo dei lavori;
- se e quando è previsto il riavvio delle opere di che trattasi



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Nonno Marco**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 20/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore al Personale**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 784 , a risposta in Aula**

PREMESSO

- che, sono imminenti le consultazioni elettorali Europee;  
- che, ovviamente, anche codesta amministrazione comunale sarà impegnata nell'allestimento dei seggi elettorali e operazioni similari sull'intero territorio cittadino;  
che, risulta allo scrivente, che codesta amministrazione per l'allestimento interno abbia affidato tali compiti a ditta esterna anziché utilizzare personale comunale

INTERROGA

la S.V. per conoscere

- i costi sostenuti dall'amm.ne comunale per l'affidamento dei lavori di allestimento dei seggi elettorali a ditta esterna



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 20/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore al Lavoro e Attività Produttive**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 785 , a risposta in Aula**

### **PREMESSO**

Che, la frutta e verdura esposta in strada? Non si può, perchè in questo modo la si espone al gas e all'inquinamento delle macchine offrendo così al cliente un prodotto, di fatto, invendibile. Lo ha deciso la Cassazione multando un fruttivendolo, ma la storia riguarda migliaia di fruttivendoli che in tutta Italia espongono le cassette di frutta anche sui marciapiedi davanti al negozio. con questo comportamento si è reso colpevole di aver messo in vendita merce in cattivo stato di conservazione, non perchè si trattasse di prodotti avariati, ma per il solo fatto che le tre cassette di frutta, che avevano spinto un cliente a denunciarlo, "erano esposte all'aperto e, pertanto, a contatto con agenti atmosferici e gas di scarico dei veicoli in transito".

### **RILEVATO**

Che, continua a far discutere lo stop imposto dalla Cassazione alla vendita all'aperto di frutta e verdura: nella sua sentenza, la Consulta si riferisce al caso di alcuni fruttivendoli multati perchè vendevano la merce sulla strada.

Le verdure, scrivono i supremi giudici, «erano esposte all'aperto e, pertanto, a contatto con agenti atmosferici e gas di scarico dei veicoli in transito». Ma quali sono i rischi per la salute della vendita "open air"? Sulla scorta, di questa sentenza, è di questi giorni la notizia che i caschi bianchi hanno multato moltissimi fruttivendoli dei mercati di Sant'Antonio Abate e Via Ferrara per la mercanzia esposta fuori dai loro negozi, merce che era rimasta costantemente esposta agli agenti inquinanti e quindi invendibile;

### **CONSIDERATO**

Che, «L'esposizione di generi alimentari per strada solleva due tipi di problemi: il primo è legato alla potenziale contaminazione batterica. Le persone che passano accanto alle cassette di frutta e verdura potrebbero toccare la merce con le mani sporche, oppure tossire o starnutire sugli alimenti... Quindi, potenzialmente, quella verdura viene esposta a tutti i tipi di batteri legati a tossinfezioni alimentari, ma anche a infezioni virali e polmonari, e dunque a batteri come streptococco e stafilococco».

C'è poi un altro aspetto da considerare, indicato dalla stessa sentenza della Consulta. «Nelle città esiste il problema del traffico autoveicolare, che si riscontra soprattutto a livello strada. In questo caso, sostanze molto dannose, per la salute come piombo, benzene e residui della combustione possono depositarsi sulla superficie degli alimenti. In questo caso, a causa dell'affollamento delle auto, è inevitabile che l'esposizione all'aria aperta offra meno garanzie di pulizia. Ovviamente, la contaminazione aumenta a seconda della vicinanza con la strada...».

### **INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, alla luce di quanto in premessa, ci si domanda: i controlli è vero che vanno fatti a tutela del cittadino, per queste ragioni non possono essere concesse deroghe e le regole devono valere per tutti e non distinguere i fruttivendoli in categorie tra serie A e serie B. La domanda a questo punto nasce spontanea, perchè si permette ai famosi mercatini biologici o comunque detti a Kilometro zero, di esporre la loro mercanzia al di fuori dei gazebo e comunque soggetta a smog ed altri agenti inquinanti? Ed ancora, sempre ai mercatini biologici, perchè viene tollerata la cattiva abitudine di toccare con mano e senza nessuna protezione formaggi, salumi, frutta e verdura, e privi esposizione di certificato di libretto sanitario. Quanti come e dove sono stati effettuati i dovuti controlli presso i mercatini a Km zero e/o del contadino.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 20/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 786 , a risposta scritta,**

**PREMESSO**

Che, le due gallerie di ingresso per la tangenziale o per l'asse perimetrale verso Sacca va è da circa venti anni che sono finiti, ma mai aperti al traffico veicolare. I lavori dei due tunnel si interruppero nel 1992, per mancanza di fondi e doveva essere uno svincolo per il Cardarelli. Risultato: tunnel finiti, rifiniti e mai aperti. I cittadini, passandoci in auto, nemmeno ci fanno caso, dato che le due gallerie dello spreco, ciascuna di 50 metri circa, rifinite con tanto di guardrail, sono chiuse da sempre.

**Rilevato**

Che, stanno lì, in bella mostra murate col tufo, sulla parte sinistra della carreggiata che porta al Vomero, sotto gli occhi di migliaia di automobilisti. Già solo l'inutile spesa miliardaria (all'epoca della lira) basterebbe a fare notizia, ma allo spreco edilizio potrebbe aggiungersi il rischio rifiuti, in quanto circolano voci insistenti sulla presenza sotto la strada di rifiuti tossici. Il condizionale è d'obbligo, ma i rifiuti accatastati ci sono. Basta affacciarsi per vederli.

**Considerato**

Che, potrebbe anche esserci dell'altro, a parte lo spreco di soldi" ripeto miliardi di vecchie lire" che comunque non si comprende per quale motivo quella strada sia stata realizzata e poi chiusa. Ma insistentemente si parla di aumento vertiginoso di tumori e leucemie segnalati in tutta la zona. Oltretutto, all'interno delle gallerie vi sono accatastati non solo moltissimi sacchetti dell'immondizia comuni, ma oltre a quelli, si nota anche la presenza di grosse buste di plastica accatastate. Si è anche notato che la recinzione metallica è stata letteralmente distrutta e che all'interno della galleria è stato depositato altro materiale, lo si è notato da tracce di pneumatici di camion presenti a valle dello stesso tunnel.

**Interroga**

Il Sindaco e l'Assessore competente, se non ritengano necessario intervenire per rendersi effettivamente conto di che tipo di rifiuti vi sono all'interno delle gallerie. Ed ancora, visto che il Sindaco è la massima autorità sanitaria presente in città, dovrebbe mobilitare le autorità competenti per appurare i fatti segnalati e dare rassicurazioni e risposte ufficiali alle voci allarmanti e incontrollate, circa l'aumento esponenziale sulle malattie oncologiche.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 20/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Assessore al Patrimonio**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 787 , a risposta scritta,**

**PREMESSO**

Che, il culto dei morti non è un fatto esclusivamente cristiano. Esso ha la sua radice nella innata «religiosità» dell'uomo: nacque con l'uomo stesso. La storia e l'archeologia dimostrano che i riti funebri erano celebrati, presso tutti i popoli, da persone qualificate: sacerdoti, stregoni e capi tribù; secondo modalità, usi e costumi diversi. Nel mondo greco-romano e anche ebraico, era ritenuta cosa mostruosa lasciare un cadavere insepoltito. Di fronte alla morte dovevano cessare gli odi, le vendette e le inimicizie: era doverosa una onorata sepoltura. Era comune e radicata convinzione che l'anima di un corpo insepoltito non avrebbe trovato pace. Sarebbe stata condannata a vagare sopra la terra a danno dei viventi. I Padri della Chiesa combatterono questa superstizione che si protrasse a lungo, tanto che S. Agostino la ricorda e cerca di sfatarla. Anche oggi, dopo tanti secoli, in qualche paese di campagna o di montagna, si crede che durante i temporali notturni, le anime dei morti insepolti, vaghino per l'aria, recando calamità ai viventi. I pagani ritenevano le tombe sacre e inviolabili perché custodite dagli dèi. Il diritto romano sancì tale sacralità affidando le tombe alla giurisdizione dei sacerdoti. Simile cultura entrò anche nella mentalità cristiana per cui, spesso, nelle epigrafi antiche si leggono delle «maledizioni» contro coloro che osassero violare il sepolcro. Oggi tutti i paesi civili assicurano, nella loro legislazione, il rispetto e l'invulnerabilità dei cimiteri e delle singole tombe;

**PREMESSO ALTRESI'**

Che, ai sensi dell'art. 822 (Elenco dei beni che appartengono allo Stato) e dell'art. 824 del Codice Civile, i cimiteri di proprietà comunale o provinciale sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Per questo motivo l'uso dei suoli cimiteriali e dei manufatti ivi edificati in regime di concessione da parte dei privati, è subordinata a precise clausole contrattuali che escludono la possibilità di cessione o alienazione a terzi;

Che, secondo la disciplina vigente, la concessione cimiteriale è il provvedimento amministrativo con il quale viene effettuata l'assegnazione delle sepolture private per il seppellimento dei defunti dei famigliari richiedenti.

Il rilascio della concessione avviene previo pagamento della relativa tariffa e dà diritto al concessionario di usare la sepoltura per un periodo prestabilito che varia a seconda del tipo di sepoltura concesso e del regolamento comunale di polizia mortuaria. La concessione cimiteriale, pertanto, è il contratto con il quale il Comune concede l'uso di una sepoltura a tumulazione (loculo interrato, loculo colombaro, ossario per resti o per urne cinerarie). La concessione di sepoltura non costituisce diritto di proprietà sul manufatto concesso in uso. La concessione può riguardare anche aree per la costruzione di cappelle familiari o cappelle familiari realizzate dal Comune. La durata della concessione è diversa per i vari tipi di sepoltura:

- trenta anni per loculi interrati o loculi colombaro;
- cinquanta anni per gli ossari;

- novantanove anni per le aree per la costruzione di cappelle familiari o per le cappelle familiari realizzate dal Comune.

Per la concessione di manufatti nuovi non è consentita la scelta del posto. La concessione è consentita solo in presenza di feretro o di un'urna da tumularvi.

Eccezionalmente, per i colombari a posto singolo è consentita la prenotazione del loculo in vista del futuro affiancamento del coniuge o di un parente di primo grado premorto.

Le concessioni perpetue ancora vigenti vengono trasformate in concessioni di durata cinquantennale qualora il concessionario richieda modifiche o ampliamenti allo scopo di cambiare il tipo di sepoltura o aumentarne la disponibilità. Rimane in ogni caso integro il diritto di proprietà del Comune. La concessione dà il diritto di usare la sepoltura per la collocazione dei defunti solo fino alla scadenza della concessione stessa, solo nel caso di esumazione / estumulazione di resti non mineralizzati è rinnovabile per ulteriori 5 anni. Il diritto di usare la sepoltura non è commercializzabile, né alienabile, né trasmissibile in eredità;

**RILEVATO**

Che, nel corso degli anni, tuttavia si sono prodotte e sedimentate una serie di problematiche gestionali, connesse al sommarsi di usi non sempre corretti delle concessioni di loculi cimiteriali e delle concessioni per la edificazione delle cappelle gentilizie; la non sempre limpida gestione delle concessioni cimiteriali può ascrivere a varie cause (dalla mancanza di riferimenti regolamentari chiari e inequivocabili, fino alla endemica difficoltà di assicurare in caso di decesso una decorosa tumulazione nei loculi) che hanno prodotto una certa tolleranza del fenomeno da parte della pubblica amministrazione. A Napoli ci sono 200 famiglie che non sanno più se, quando e dove, potranno piangere i loro cari. Duecento famiglie per le quali il culto dei defunti è diventato un problema serio a causa di una normativa, attualmente al vaglio dei magistrati del Consiglio di Stato che dovranno stabilirne la legittimità e che hanno fatto della burocrazia un cardine. Fino al 2007, infatti, bastava una semplice comunicazione al Comune per notificare e avvalorare l'avvenuto cambio di cessione fra privati di una cappella gentilizia. Poi una normativa impose il divieto di questa prassi, ma tra la promulgazione e l'applicazione della delibera 200 famiglie sono rimaste impigliate in una sorta di limbo giurisdizionale. Il Comune, infatti, ha deciso formalmente di effettuare un giro di vite e di requisire queste cappelle gentilizie, favorendo così la soluzione drastica al problema;

**CONSIDERATO**

Che, già da un anno a queste persone è stata negata la possibilità di seppellire, in quelli che sono edifici funebri comprati e pagati, i propri defunti. Possono ancora recarsi a pregare, ma se piove all'interno di un loculo, se c'è un marmo rotto, se un tetto si sta sgretolando minacciando la tomba di un caro, non possono intervenire perché il Comune ha apposto i sigilli e ha congelato ogni cosa.

Nonostante altri 48 Comuni in Italia siano in questa situazione borderline e abbiano però tutti, a seguito di precise richieste, dato il via a pratiche di sanatoria (così come richiesto anche a Palazzo San Giacomo), per il Comune di Napoli la risposta è stata diametralmente opposta. Il Comune vuole, infatti, procedere - dopo i sigilli - a requisire le cappelle e trasferire le salme in loculi costruiti nel cimitero di Ponticelli. Ma questa drastica soluzione va decisamente contro il sacro «culto dei morti», profondamente radicato a Napoli. Come si può imporre ad una mamma che ha seppellito un figlio di 15 anni con i quaderni, i giocattoli, le fotografie, di accantonare tutto e trasferire il figlio in un loculo, semmai, al quinto piano di un freddo edificio? Normativa a parte, è solo questione di pietas. Del resto queste 200 persone chiedono solamente una sorta di sanatoria attraverso la quale pagare i quattro quinti del suolo così come avveniva in passato;

**CONSIDERATO ALTRESI'**

Che, «Quanto mi dispiace di questa morte. Ero tanto simpatico, nel fiore degli anni». È il giudizio che l'avarissimo barone Peletti, alias Totò, dà della propria morte quando crede di essersi ritrovato all'inferno. Il film è «47 morto che parla» del 1950 e questa frase costituisce la summa del rapporto fra napoletani e morte. Un rapporto nient'affatto drammatico o sofferto oppure austero. No. La superstizione della morte per i partenopei è soave come l'avanspettacolo decurtisiano, quasi ilare, farsesca. I morti di Napoli non sono mai «morti» definitivamente: non abbandonano amici e parenti, rimangono per aria, nei sogni, nei «segni», negli speciali riti di affetto e di ricordo di cui Napoli è magistero. I morti si nascondono sotto i tappeti, sotto le sedie, sotto i mobili (Eduardo, «Le voci di dentro», 1948). Le anime mantengono pervicacemente i contatti coi corpi e, spesso attraverso i sogni, chiedono ai vivi l'atto semplice di pregare per loro. Il teatro farsesco continua al Cimitero di Poggioreale che, se già era un museo a cielo aperto per le opere che contiene e i nomi illustri che ospita (da Totò a Sca,retta da Taranto a Caruso, da Benedetto Croce a Salvatore Di Giacomo), è diventato sempre più una sorta di villa comunale di 50 ettari in cui passeggiare e incontrarsi. Su queste tombe la gente arriva «in visita» sempre meno col nero d'ordinanza. E parla con quelle foto e quelle lapidi, raccontando accidenti e cose liete, mentre rassetta tutt'intorno, cambia il corredo vegetale, lucida pomi d'ottone, scopa, accende lumini e spolvera tumuli e tombe. Di solito, presto si creano veri e propri «salotti» tra vicini di tomba, e presto tutte le attenzioni e le discussioni traslano dai morti ai vivi; e pure il tema evolve: se inizialmente era monocrorde su come, perché e quanto ingiustamente defunse l'«inquieto»>>po, i s'inoltra nei costi esorbitanti di garofani e crisantemi, per approdare magari a vere e proprie nascenti amicizie complete di inviti reciproci e promesse di rivedersi;

**INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, a fornire precisi chiarimenti sulla problematica di cui in premessa e come intende porre mano ad una radicale e realistica azione di chiarezza e soluzione amministrativa, prevedendo misure e procedure per il risanamento di ogni uso - regolare e/o irregolare - delle concessioni cimiteriali e di tutti gli aspetti ad esse correlati. Quali sono le motivazioni dei ritardi e delle carenze burocratiche nella promulgazione di una sanatoria che regola rizzi l'intero comparto cimiteriale, come sta accadendo nelle altre città d'Italia? Quali soluzioni alternative intende adottare, in risposta a quanto chiedono i famigliari dei defunti che vivono con sconcerto l'impossibilità ad

usare i monumenti funebri? Come detto, queste 200 persone, numero non certo preponderante rispetto alla popolazione funeraria, chiedono una sanatoria attraverso la quale pagare i quattro quinti del suolo, come avveniva in precedenza. Sono attesi, pertanto, in primis l'abolizione dei sigilli e della requisizione effettuata delle cappelle in questione per consentire un regolare afflusso ai monumenti funebri, nel rispetto del "culto dei morti" tanto sentito (e con costanza e devozione) a Napoli e in nome di una pietas verso queste famiglie. Inoltre di non procedere al trasferimento delle salme e dei "resti umani" nel cimitero di Ponticelli. Come anche l'istituzione di un registro delle attività funerarie per il rendiconto ed il controllo delle operazioni cimiteriali di routine e per prevenire e scoraggiare eventuali illeciti futuri. In una città dove la morte è una farsa, l'unica preferenza che i napoletani chiedono sia loro concessa è quella di piangere i propri morti lì dove sono stati seppelliti. Il "culto dei morti" a Napoli: quanta e quale differenza dalla percezione pomposa, drammaturgica e finta che sta a cuore al cristianesimo!



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 20/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 788 , a risposta in Aula**

### **PREMESSO**

Che, ricordiamo brevemente per obiettività intellettuale e di critica cosa si intende per "spending review": «Per revisione della spesa pubblica (in inglese spending review), si intende quel processo diretto a migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina statale nella gestione della spesa pubblica attraverso la sistematica analisi e valutazione delle strutture organizzative, delle procedure di decisione e di attuazione, dei singoli atti all'interno dei programmi, dei risultati. Principio dell'operazione in linea teorica è quello di identificare spese che non contribuiscono a raggiungere gli obiettivi che sono stati affidati alle diverse amministrazioni o che li raggiungono solo in maniera inefficiente, a fronte di spese molto più alte del necessario»;

### **RILEVATO**

Che, la poltrona più alta di Anea, l'Agenzia per l'Energia e l'Ambiente del Comune di Napoli, spetterebbe per statuto all'Assessore all'Ambiente in carica. Ma il Vicesindaco Tommaso Sodano ha preferito fare spazio a Francesco Gagliardi, 80 anni, già docente di Impianti elettrici alla Federico II. Il professore fu il tutor del dottorato di ricerca di Mariacristina Roscia, la consulente per la quale Sodano stesso è indagato dalla Procura per abuso d'ufficio. Un caso che non è passato sotto voce nelle stanze di Anea, Consorzio nato nel 1997 per "svolgere attività di formazione, informazione e assistenza tecnica per progetti innovativi nel settore energetico-ambientale". Ne fanno parte il Comune con le partecipate Anm, Abc, Enel e Unione Industriali. Da pochi giorni è scaduto il mandato di presidente del Consiglio di amministrazione di Gennaro Nasti, ex Assessore all'Ambiente della Giunta Iervolino e il cambio sembrava naturale: via Nasti e al suo posto l'attuale Vicesindaco con delega all'Ambiente Soda no. Non è andata così;

### **CONSIDERATO**

Che, per il nuovo Presidente dell'Anea Gagliardi è un ritorno a Palazzo San Giacomo. L'ingegnere fu, infatti, alla fine degli anni 80 subcommissario al Comune di Napoli con deleghe a Edilizia, Lavori Pubblici, Cultura, Sport e Turismo. Uscito indenne dal processo per i lavori-truffa allo stadio San Paolo in vista dei Mondiali del '90 in cui fu imputato insieme ad altri dieci personaggi eccellenti, tra politici e imprenditori di allora. Il professore ha firmato come tutor anche la tesi di Dottorato in elettrotecnica di Mariacristina Roscia. La Roscia attualmente svolge l'incarico di Direttore scientifico del Dipartimento di Tecnologie dell'Università di Bergamo, l'Ateneo con il quale il Comune di Napoli stipulò nel marzo del 2012 un contratto per una campagna sulla riduzione degli inquinanti: il "Bollino Blu". Un contratto di quasi 50mila euro, quando la spesa per il personale era bloccata per lo sfioramento del 2011. Ci chiediamo se quell'incarico esterno era necessario. La stessa domanda se la sono posta i pm nell'inchiesta aperta per abuso d'ufficio. Perché Palazzo San Giacomo aveva già nominato dal 2008 un responsabile interno per l'energia. ;

### **INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, a fornire chiarimenti precisi e obiettivi sul fatto che la presidenza dell'Agenzia per l'Energia spetta di solito all'Assessore all'Ambiente in carica e invece si è preferito commissionare una collaborazione esterna al "Palazzo". Sembra proprio, parafrasando in termini calcistici, un ennesimo autogol dell'Amministrazione comunale: in un'epoca di "spending review", balzata nuovamente e prepotentemente alla cronaca per le note vicende del Governo e per l'emergenza economica del Paese, l'affidamento di tale incarico esterno, fuori dalle regole istituzionali, assume il sapore di una vera e propria beffa per la città di Napoli. Riteniamo che l'Amministrazione comunale dovrebbe essere più attenta in certe scelte, soprattutto quando riguardano l'economia della città e dare l'esempio di un'Istituzione efficiente e non sprecona del denaro pubblico (stereotipo, purtroppo, ormai consolidato nell'immaginario collettivo dei napoletani, e non solo). Denaro che, anche nella non eccessiva entità, avrebbe dovuto aumentare invece l'elenco delle voci di capitolati di spesa attuati nell'ottica di un risparmio economico generalizzato, per essere semmai incanalato in utilizzi più consoni per la città. Attendiamo, pertanto, un'inversione di rotta da parte dell'Amministrazione comunale per tale scelta (e per scelte future anche in altri contesti), oltre a precisi chiarimenti negli ambienti istituzionali adeguati.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**

**Nonno Marco**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 20/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 789 , a risposta in Aula**

PREMESSO

- che, presso la rotonda Diaz erano allocati gli storici pennoni e le aste portabandiera;

RILEVATO

- che, a seguito dell'organizzazione della Coppa Davis tali strutture sono state rimosse il/o tempore ;

che i pennoni e portabandiere hanno un valore storico e non solo esteriore

- tenuto conto che, a tutt'oggi, nessun riscontro, né data di calendarizzazione è stata inviata allo scrivente relativamente ad analogo Q.T.- che qui si allega

INTERROGA

la S.V in indirizzo per conoscere:

a) i motivi del mancato riscontro al precedente Q.T. di analoga questione;

b) i motivi della omessa ricollocazione delle strutture innanzi citate in Rotonda Diaz;

se ha intenzione e/o potrà in essere le necessarie azioni amministrative ed istituzionali finalizzate a tale ricollocazione.

Si precisa che copia del presente Q.T. viene inviato anche alla Soprintendenza dei Beni Artistici di Napoli per le eventuali determinazioni in ordine alla tutela dei beni storici monumentali e alla fattispecie dei manufatti rimossi.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Palmieri Domenico**  
**appartenente al Gruppo Politico Nuovo Centro Destra, in data 21/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 790 , a risposta in Aula**

Premesso

che la Giunta Comunale, con Delibera di G.C. W 1030 del 18/12/2013, autorizzava il dirigente dell'Area Sviluppo Applicativi ad impegnare al cifra di € 1.830.000 (compreso IVA di € 330.000) per l'indizione della gara per la realizzazione e la manutenzione di un sistema informativo integrato di gestione dei servizi demografici, tributari e finanziari del Comune di Napoli per un periodo 80 mesi (dal 1/05/2014 al 31/12/2020);

che, in seguito a ciò, con determina dirigenziale n° 19 del 23/12/2013 registrata all'indice generale con progressivo n° 2120 del 31/12/2013, è stata indetta la relativa gara in un unico lotto, con procedura aperta;

che, successivamente, la succitata determina, in seguito ad una valutazione tecnico giuridica condotta congiuntamente dal personale del Servizio Autonomo C.U.A.G. - Area Servizi e Forniture e dal personale dell'Area Sviluppo Applicativi, è stata modificata in maniera sostanziale in alcune parti del bando e del Capitolato Tecnico dalla determina dirigenziale n° 24 del 30/1/2014;

che sinora, come esposto nella D.G.C. n° 1030, le tre procedure messe a gara, per l'assistenza/evoluzione solo dell'anno 2013, hanno impegnato l'Amministrazione per la cifra di € 752.000 (compreso IVA) corrispondente a € 62.666 mensili;

che, pertanto, l'obiettivo dell'Amministrazione, di aggiudicare un sistema di tale portata per un periodo di ben 80 mesi (6 anni e 6 mesi) per la cifra di € 1.830.000 (corrispondente a € 22.875 mensili) appare molto ambizioso;

che, addirittura, il capitolato prevede che, "qualora vi fosse un'attività di manutenzione software (sviluppo e/o adeguamento) nel corso dell'ultimo anno di contratto (2020), l'Aggiudicatario si impegna a fornire la relativa manutenzione correttiva alle variazioni in discussione a tutto il 31/12/2021" quindi per ancora 12 mesi, cosa che farebbe scendere ad € 19.891 il canone mensile della gestione di tutto il sistema anagrafico elettorale, tributario e finanziario della terza città d'Italia;

Considerato che

come ricordato dal Segretario Generale nel suo parere alla succitata Delibera, negli ultimi anni sono stati assunti dapprima 16 funzionari informatici e di recente altri 14, professionalità che verrebbero ad essere comprese da un appalto così lungo che va ben oltre i tempi canonici di un affidamento e ben oltre il mandato della S.v.; , si è venuti a conoscenza di una lettera, indirizzata alle alte cariche dell'Ente, nella quale una delle ditte interessate all'appalto esprime le proprie riserve in merito alla congruità dell'importo della gara manifestando, peraltro, la impossibilità a parteciparvi;

come indicato nella determina n° 24 del 30/1/2014, la data presumibile di aggiudicazione dell'appalto dovrebbe essere il 1/5/2014;

il giorno 25 maggio si svolgeranno le Consultazioni Elettorali Europee;

il Modulo Elettorale ed il Modulo Gestione Elezioni sono compresi nel Modulo Anagrafico dell'appalto;

pertanto appare problematico conciliare la tempistica dell'affidamento con lo svolgimento delle attività elettorali che, come noto, hanno inizio molto tempo prima del giorno della votazione;

INTERROGA

Il Sindaco per conoscere:

1. se il prezzo posto a base di gara sia stato determinato sulla scorta del principio di congruità ovvero se lo stesso garantisca, da un lato, la fornitura di beni e servizi tali da assicurare un efficiente quanto efficace funzionamento dei tre applicativi che rappresentano il cuore di una pubblica amministrazione e, dall' altro, una giusta remunerazione per le ditte concorrenti;
2. se la tempistica dell' affidamento prevista nell' appalto possa garantire il regolare svolgimento delle attività elettorali demandate al Comune di Napoli.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 25/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 791 , a risposta in Aula**

**PREMESSO**

Che, l'emergenza rifiuti a Napoli si è trasformata in dramma per chi è costretto a vivere la città. AlVomero alto è esplosa una vera e propria rivolta da parte di un piccolo esercito di cittadini esasperati dai cumuli d'immondizia che spesso giungono all'altezza dei piani bassi dei fabbricati. L'epicentro della rivolta è esplosa al Viale Colli Aminei, al civico 50. Di fatto si tratta di un parco di grandi dimensioni, il condominio denominato palazzo Snem. A partire dalle prime ore della giornata decine di condomini si sono trovati a dover fronteggiare una vera e propria montagna di rifiuti. E' una discarica a cielo aperto che sta compromettendo la salute di tutti i residenti del parco. La situazione è grave, i condomini che abitano nel parco subiscono notevoli disagi, sono costretti a convivere con i miasmi maleodoranti e insetti di varia natura, topi e scarafaggi, la situazione diventa sempre più insostenibile.

**RILEVATO**

Che, per quanto attiene la raccolta differenziata a Napoli, sembra solo diventato un fatto di balzelli di cifre che oscilla tra il 18% (reale) e il 70% dichiarato dal Sindaco. Come al solito la città di Napoli pur essendo una metropoli, nei confronti con le altre città sia europee che italiane, funge da fanalino di coda. E' un dato ormai incontrovertibile il fatto che al di fuori delle campane sia del vetro che della plastica, si vedono cumuli e cumuli di lattine, contenitori di plastica e diversi manufatti di vetro che dato il mancato prelievo da parte della società preposta al loro ritiro, costituiscono anche pericolo dato il loro ingombro; ora intorno alle 'campane' tra le strade dei Colli Aminei ci trovi di tutto. C'è poco da aggiungere alle immagini raccolte con degli scatti fotografici. Sedie, casse di legno, rifiuti di attività di alimentari e sacchetti dell'indifferenziata fanno da recinto intorno ai cassonetti. Uno scempio che getta nello sconforto chi, nel segno del vivere civile, ogni giorno fa la giusta separazione dell'immondizia in casa propria;

**CONSIDERATO**

Che, alla luce di quanto appena citato, andrebbe quanto meno stilato un crono programma di prelievo in città di questi rifiuti, tenendo anche conto della densità abitativa per quartiere, nonché la presenza di esercizi commerciali, tenendo conto che proprio questi ultimi sono i maggiori produttori di materiale da riciclo e quindi intensificare la frequenza del ritiro. Mancanza di senso civico e defezioni del personale deputato alla raccolta. Sembra infatti che qualcuno abbia allertato la polizia ambientale di Napoli sui disagi nel camminare lungo le vie dei Colli Aminei, ricevendo un serafico: "Siamo troppo pochi, 80 in tutta la città...abbiamo difficoltà ad intervenire ovunque, dovete pazientare". Intanto i sacchetti restano lì, in bella mostra, ad ingombrare il marciapiede quotidianamente attraversato da persone anziane e mamme con i passeggini. Tutta la zona, è diventata una discarica a cielo aperto, in un quartiere pioniero della raccolta differenziata a Napoli. Zona sperimentale quando nelle altre aree cittadine la separazione della carta dalla plastica e dal vetro era ancora un concetto astratto, ora intorno alle 'campane' tra le strade dei Colli Aminei ci trovi di tutto.

**INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, per capire cosa intendono mettere in atto concretamente visto che l'emergenza sanitaria è dietro l'angolo, non si sa il Comune cosa e chi aspetta per intervenire, sono risultati vani i continui e costanti solleciti da parte dei condomini all'Asia per la raccolta differenziata, visto che sono trascorsi 20 giorni che la spazzatura non viene prelevata.

Specialmente nella zona di Viale Colli Aminei, Via Nicolardi, Viale dei Pini e il Parco Giuliano, i cumuli di spazzatura giacente per strada fanno scalpore, al contrario, invece, nei condomini, in aree circoscritte il problema è più grave e passa totalmente inosservato. Per evitare che la situazione precipiti data anche la presenza dei bambini che giocano nella zona, si invita il Comune di Napoli a rimuovere i cumuli di spazzatura accumulatisi sino ad ora il prima possibile. Questa è l'ennesima dimostrazione del flop dimostrato nella raccolta differenziata da questa amministrazione incapace e inefficace. Intanto tra Regione e Comune c'è attrito sulla realizzazione di nuovi termovalorizzatori. Il giorno dopo la sentenza del Tar del Lazio che rigetta il ricorso del Comune di Napoli e di Asia contro le procedure di gare per il termovalorizzatore a est della città e contro la delibera della Giunta Caldoro che revoca il diritto di concessione dell'area dove sorgerà, il sindaco Luigi de Magistris ribadisce il no di Palazzo San Giacomo a questo tipo di impianto. Ma ormai la gente è stufa di essere sommersa dalla spazzatura di ogni genere e dice basta!!!!!!



COMUNE DI NAPOLI  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## Il Consigliere comunale :

**Moretto Vincenzo**

appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 25/03/2014

ha inviato

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 792 , a risposta scritta,**

### PREMESSO

Che, ancora una volta sono costretto a rimarcare, dopo averlo fatto in questi ultimi anni con comunicati stampa, question time ed interrogazioni, l'insostenibile e vergognoso stato delle strade cittadine e della situazione di stallo di questa Amministrazione che non riesce ad attuare un piano di affidamento dei lavori per mettere in sicurezza, ammodernare e mantenere le strade cittadine attraverso un bando di affidamento dei lavori e non semplicemente affidarsi alla Napoli Servizi che "ah i noi" non ha ne i mezzi e ne le competenze per poter nemmeno sopperire al riempimento delle buche stradali che oramai a decine si aprono sul fondo stradale, mentre le già deficitarie casse comunali subiscono enormi danni era rai i a causa delle richieste di risarcimento danni che fioccano numerose.

### Rilevato

Che, un po' tutti le municipalità lamentano gravi dissesti sul territorio e anche quella di San Pietro a Patierno, attraverso i suoi rappresentanti istituzionali e da alcune categorie di cittadini, hanno lanciato un forte grido di allarme per la grave situazione delle buche che numerose, rappresentano un grave pericolo per i pedoni e gli automobilisti e che, per giorni e giorni, nonostante le pronte segnalazioni inviate alla Napoli Servizi restano scoperte e minacciano l'incolumità dei cittadini, e dove addirittura in Via Cupa Arcamone, nonostante le segnalazioni fatte, non si provveduto alla mancanza di un tombino fognario, neppure recintando l'area, cosa che è stata fatta dai cittadini con mezzi di fortuna.

### Considerato

Che, i cittadini di San Pietro a Patierno sono oramai esasperati, al pari del resto della città, da una situazione che oramai va avanti da troppo tempo e a cui pare non esservi fine e chiedono all'Amministrazione di intervenire per sanare una situazione non più procrastinabile, prima che le strade del quartiere possano provocare vittime innocenti.

### Interroga

Il Sindaco e l'Assessore competente, in merito alle strade colabrodo della settima Municipalità, sulle gravi inadempienze della Napoli Servizi che nonostante le reiterate richieste degli uffici tecnici della Municipalità interviene con giorni e giorni di ritardo per colmare, anche in modo approssimativo e non a regola d'arte buche che si riaprono alla prima pioggia; se è normale che la pericolosità di un tombino scoperchiato diventi competenza di volenterosi cittadini o debba essere una priorità delle istituzioni; se e quanto bisognerà ancora attendere per superare l'emergenza buche in città, la cui percorrenza sia automobilistica che pedonale è diventata un rischio costante per l'incolumità fisica, nonché per i danni alle automobili, con una incidenza di risarcimento danni a persone e cose divenuti oneri insostenibili.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 25/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle politiche urbane, urbanistica e Beni comuni**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 793 , a risposta scritta,**

Premesso

Che, la storica piazza Mercato a Napoli, culla della rivoluzione del 1799 e agorà delle più atroci esecuzioni capitali, oggi in balia dei vandali e abbandonata al suo degrado. Nel 1781 le numerose botteghe in legno che costellavano la piazza presero fuoco dopo uno spettacolo pirotecnico.

Su volontà di re Ferdinando IV di Borbone si procedette alla realizzazione di un'esedra che lambisse il perimetro della piazza e che desse alle attività commerciali una degna sistemazione. Il progetto fu guidato dall'architetto Francesco Sicuro, il quale realizzò anche la chiesa di Santa Croce e Purgatorio unendo in un solo edificio le preesistenti chiese di Santa Croce e Purgatorio distrutte dall'incendio e inoltre tre fontane che avrebbero decorato la piazza.

Rilevato

Che, Piazza Mercato, una delle zone più antiche e storiche della città, è ormai completamente abbandonata a sé stessa.-Le promesse fatte negli ultimi anni dalla classe politica non sono state mantenute ed i commercianti più affranti che mai, chiedono un immediato intervento per rilanciare un quartiere che in passato fungeva da vero e proprio crocevia non solo per Napoli ma per tutto il sud Italia. La riappropriazione del territorio da parte delle istituzioni e i finanziamenti destinati alla riqualificazione dell'area negli ultimi anni, con la liberazione della parte centrale della piazza dalle macchine, e gli sporadici eventi tenutisi nella piazza, hanno riacceso le speranze per ridare fascino e valore turistico a un luogo che è da considerare tra le più importanti della città per valore storico ed artistico, benché il degrado socio-culturale rimanga elevato.

Considerato

Che, si era parlato di un rilancio del centro storico, ma devono essersi dimenticati di questa piazza, perché sono passati anni e ancora nulla si è fatto, e intanto tutto ciò che c'è di bello in questo quartiere sta venendo distrutto dall'incuria. Dopo anni che il Comune si è disinteressato, di questa piazza è rimasto poco e niente e lo dimostrano le decine di saracinesche chiuse ormai da tempo e la piazza ridotta a un deserto. La crisi economica sembra dunque aver colpito con particolare intensità piazza Mercato, i cui negozianti si appellano a Palazzo San Giacomo per un intervento immediato. Piazza Mercato non è stata segnata soltanto della crisi ma anche dall'incuria e dal degrado.

I servizi come pulizia, derattizzazione e illuminazione pubblica in questo quartiere non esistono più. Gli esercenti di zona si sentono del tutto abbandonati dalle Istituzioni, denunciando la totale mancanza di molti servizi che dovrebbero essere garantiti. Il Comune non si è dimenticato di piazza Mercato ma ci ha proprio disconosciuto perché altrimenti non si spiegherebbe, tutto questo.

Noi commercianti dobbiamo solo pagare le tasse senza avere nulla in cambio. Ormai non puliscono da anni e noi esercenti siamo costretti a chiudere prima i negozi perché manca completamente l'illuminazione pubblica.

Sono moltissimi i commercianti che cercano di mantenere pulita la strada e allontanare i topi.

Interroga

Il Sindaco e l'Assessore competente, affinché si attui un serio programma di riqualificazione di tutta la zona per far sì che la stessa possa rivivere i fasti di un tempo quando rappresentava il volano commerciale per tutto il sud Italia.

Quindi fare in modo che venga potenziato il servizio di illuminazione pubblica coadiuvato da un servizio di videosorveglianza, per far sì che funga da deterrente per la risoluzione dei spiacevoli episodi di scippi e rapine.

Intensificare il servizio di pulizia urbana affinché tutto il quartiere possa rilanciare la propria economia. Il grido unanime di tutti i commercianti è Un tempo eravamo l'ago della bilancia commerciale di tutto il Mezzogiorno e invece adesso siamo abbandonati a noi stessi.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 25/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 794 , a risposta scritta,**

### PREMESSO

Che, giorno dopo giorno, ancora una volta si riscontra che la città partenopea è diventata terra di nessuno, con manutenzione zero e sicurezza ancora meno. Infatti per quanto attiene la sicurezza, in Via Caracciolo , si è verificato ancora un cedimento delle balaustre poste tra gli storici muretti che corrono lungo tutto il lungomare e precisamente in Via Nazario Sauro, dove le soleggiate giornate primaverili già invogliano a passeggiare e soste sul lungomare;

### Rilevato

Che, il problema del cedimento delle balaustre di Via Caracciolo è diventata una costante, si tenga anche conto che circa un mese fa proprio sul tratto di passeggiata (lato mare) nei pressi del consolato Usa, una balaustra, che mette in sicurezza i passanti dalla scogliera sottostante, è scomparsa forse ha ceduto all'usura del tempo. Al suo posto un sistema, abbastanza grossolano, di chiusura con delle sbarre, mantenute da un catenaccio e, a seguire, uno spazio lasciato completamente senza alcuna protezione. La scena, che attira la curiosità dei numerosi passanti, ha dell'incredibile ed è assurda. Non si capisce come, chi è responsabile della manutenzione, abbia potuto essere così negligente da lasciare senza protezione quel posto, mettendo seriamente in pericolo l'incolumità di chiunque abbia percorso quella zona di marciapiede;

### Considerato

Che, anche per quanto attiene alla sicurezza, come citato in premessa, la città di Napoli dimostra tutte le sue "deficienze" evidenziate anche nel nuovo Centro direzionale dove convivono due realtà differenti, che non comunicano tra loro, situazioni distanti nello stesso luogo. A pochi metri di distanza l'uno dall' altro: nella parte alta, sopra, ecco l' agorà che ruota attorno al Tribunale, alla Regione, alle banche, agli uffici. Molto animata dalle sette del mattino al primo pomeriggio. Una piccola città nella città. Dove affari, politica e legge giocano i loro destini nei grattacieli dalle ampie vetrate che caratterizzano il luogo. La sera diventa terra di nessuno, prostituzione e spaccio di droga sono le attività più gettonate. I tossicomani che acquistano l'eroina tra i grattacieli, consumano poi, comodamente sulle panchine di pietra del via lone centrale, dove la mattina si trovano le siringhe abbandonate. Ed è proprio lì che si attende alla sicurezza specialmente dei piccoli scolari che frequentano le scuole primarie presenti nel nuovo Centro Direzionale;

### Interroga

Il Sindaco e l'Assessore competente, affinché si attui un serio programma oltre che di prevenzione anche di interventi attuabili per scongiurare eventuali pericoli alla pubblica e privata incolumità. Ed ancora, ci si auspica che il Sindaco nelle sedi istituzionalmente preposte impegni la partecipata ASIA ad un maggiore controllo del territorio inteso come spazzamento e rimozione delle citate siringhe utilizzate dai tossicodipendenti che oltre al pericolo che rappresentano, non depongono certo bene sia all'immagine della città oltre che all'istituzione che è poco attenta alla sicurezza dei propri cittadini.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 25/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore al Patrimonio**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 795 , a risposta scritta,**

### **PREMESSO**

Che, all'indomani della elezione del Sig. Sindaco de Magistris, la frase ricorrente fu "scasso tutto" e fu varata una Giunta che avrebbe dovuto, Sindaco in testa, cultore della legalità, restaurare la stessa su tutto il territorio e sanare tante ingiustizie sociali, come scardinare il sistema delle occupazioni abusive degli immobili comunali, episodi che avvengono spesso perchè non si ravvisa una dura reazione delle istituzioni e dove spesso ci si trova di fronte a chi è preda di un disagio sociale, ma moltissime altre volte le occupazioni sono organizzate dalla malavita che su alcuni pezzi di territorio sono divenuti veri e propri fortini ove l'illegalità la fa da padrone;

### **Rilevato**

Che, purtroppo si deve rilevare che negli ultimi tre anni non solo non si è posto un argine alle occupazioni abusive, ma le stesse sono in crescita esponenziale e anzi il Comune sembra avere proprio rinunciato ad esercitare la tutela su proprio patrimonio immobiliare; ma le occupazioni abusive non sono il solo problema a cui non si è ancora posto un freno, ma vi è anche quello delle centinaia di morosità per cui il Comune da anni non riesce a riscuotere i fitti, ma se mentre questo problema in parte è dovuto a numerose famiglie indigenti, decine e decine sono invece i locali fittati a sedi di partito, sindacati e associazioni che da anni non versano il fitto, e che impunemente continuano a condurre gli immobili senza che si intervenga.

### **Considerato**

Che, senza voler entrare nel merito della sanatoria approvata a favore di una parte di occupanti abusivi che resta comunque non una sanatoria ma una "ingiustizia sociale" che comunque inevitabilmente sottrae il bene a chi invece secondo le regole avrebbe avuto il diritto di riceverla, resta il fatto che tutto ciò che ancora risulta occupato abusivamente e senza che il Comune percepisca un euro più tutti quei i fitti che il comune non incassa da sedi di partito, sindacati e associazioni, costituiscono un grave danno erariale.

### **Interroga**

Il Sindaco e l'Assessore competente, in merito a quali azioni concrete si vogliono adottare per arginare il fenomeno delle occupazioni abusive di immobili di proprietà comunale e se si vuole realmente ripristinare in città l'ordine e la legalità che sono state le bandiere del Sig. Sindaco nel periodo elettorale che ha preceduto la sua elezione e come si intende procedere nell'immediato per il recupero dei fitti di quei locali concessi in locazioni ad enti, associazioni, sindacati e partiti che non per "indigenza", ma per protervia e senso di impunità non vogliono corrispondere"... tanto lo sfratto chi si sognerà mai di darglielo?..", Occorre che si metta subito mano a questo scandalo o altrimenti la Corte dei Conti dovrà pronunciarsi in merito a responsabilità ed omissioni.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Palmieri Domenico**

**appartenente al Gruppo Politico Nuovo Centro Destra, in data 28/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 796 , a risposta in Aula**

Premesso

che, con nota prato n.. 11/14 del 6/2/2014 allegata alla presente, il Consigliere del gruppo Consiliare Liberi per il Sud della VII Municipalità, Giuseppe Grazioso, inviava una segnalazione, corredata di rilievi fotografici, all'Ufficio Ambiente in merito alla presenza di materiali speciali (lastre di amianto, pneumatici ed altro) in Via Cupa Principe 40; che da allora nulla è stato fatto per l'eliminazione del grave pericolo alla salute ed all'incolumità dei cittadini;  
Considerato che dai rilievi fotografici, precisamente quelli inerenti Via della Bussola, è possibile evincere anche grossi blocchi avvolti diligentemente in materiale plastico nero che occulta alla vista il contenuto;  
in tali blocchi potrebbe essere contenuto materiale ancora più pericoloso e dannoso per i cittadini;  
dalle informazioni avute dal competente Servizio, al momento, non vi è un contratto attivo per l'intervento di che trattasi;  
la cosa preoccupa non poco i cittadini della 7 Municipalità ed anche tutti coloro che, disgraziatamente, si trovano in analoghe situazioni atteso che in tutto il territorio cittadino è possibile avere la sventura di imbattersi in scenari simili;

INTERROGA

Il Sindaco e l'Assessore al ramo per conoscere:

1. se sia possibile mettere in campo un immediato e temporaneo intervento di "messa in sicurezza" in attesa della definitiva rimozione di tutto il materiale indicato;
2. se sia previsto, a breve, un affidamento a ditta specializzata per tale intervento tampone; "
3. se, così Geme in passato, siano in corso procedure di gara per l'affidamento a ditta specializzata della rimozione dei rifiuti speciali e quali siano i motivi dei ritardi.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 28/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 797 , a risposta scritta,**

### Premesso

Che, sono oramai anni che Via Consalvo nel popolare quartiere di Fuorigrotta, ed importante arteria stradale, è in attesa di un risolutivo intervento di riqualificazione; una strada che purtroppo nel corso degli ultimi anni è stata teatro di numerosi incidenti stradali. Cinque anni fa furono iniziati dei lavori per la riqualificazione dei marciapiedi e della strada di Via Consalvo, ma poi bloccati a causa di disguidi tra lo SMU e l'impresa appaltatrice dei lavori che furono finanziati con 265 mila euro e da allora fermi e bloccati alla Cassa Depositi e Prezzi

### Rilevato

Che, come accennato in premessa, con i marciapiedi parzialmente rifatti e tratti in basoli e a tratti in lastre di pietra, e con la strada fortemente sconnessa, numerosi sono stati gli incidenti occorsi ad automobilisti e pedoni, e come la "cronaca di un incidente annunciato", l'altro giorno è avvenuto l'ennesimo incidente che ha visto coinvolto un ragazzo alla guida del suo scooter, all'altezza del civico 120 per un basolo fuori posto. Soccorso dal 118 il ragazzo è stato ricoverato in ospedale per ulteriori analisi.

### Considerato

Che, la pericolosità di Via Consalvo, per le condizioni del fondo stradale e dei marciapiedi, ha raggiunto oramai un alto grado di rischio e urge assolutamente un intervento di riqualificazione teso ad eliminare il rischio di incidenti per pedoni ed automobilisti.

### Interroga

Il Sindaco e l'Assessore competente, in merito alla riqualificazione di Via Consalvo e sull'urgenza che essa richiede. Perché da ben cinque anni non si riescono a sbloccare i 256 mila euro fermi alla cassa depositi e prestiti? Quanti feriti ancora deve provocare questa strada? Quanto è già costata via Consalvo in termini economici per risarcimento danni negli ultimi cinque anni? Basta vittime innocenti per lentezze burocratiche o incapacità gestionali.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

## **Il Consigliere comunale :**

**Moretto Vincenzo**

**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 28/03/2014**

**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**

**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 798 , a risposta in Aula**

### **PREMESSO**

Che, nel quartiere Secondigliano-Scampia a Napoli ed esattamente due anni fa quando il servizio di raccolta porta a porta è partito si parlava di percentuali attorno al 73,7 per cento con 512.350 tonnellate differenziate su 695.210 prodotte e 45.215 abitanti coinvolti, per un costo medio settimanale di 30.709 euro. Ora rimane il costo, ma tutto finisce in discarica. Anzi i costi lievitano. «I bidoncini qui sono stati già cambiati due volte - rivelano gli operatori - perché sono di plastica e si scassano subito e poi bisogna pulirli più spesso rispetto ai cassonetti tradizionali». E l'Asia fa anche un turno di raccolta supplementare.

### **RILEVATO**

Che, in una città come la nostra la raccolta differenziata funziona solo in due casi, se siamo in emergenza, perché la gente non vuole che i cumuli di sacchetti arrivino fino al secondo piano e se ci sono i controlli. Ma ahimè i controlli non ci sono. Ma è il Comune stesso che dovrebbe controllare tramite la polizia municipale. Nessuno fa niente né l'Asia né i vigili che si difendono dietro il solito scaricabarile denunciano i residenti, i quali hanno reiteratamente chiamato il numero verde della municipalizzata e i vigili per denunciare lo stato di inciviltà di questa strada. Le campane della raccolta differenziata che affiancano la raccolta porta a porta si riempiono a tal punto che non si può più camminare sui marciapiedi. I vigili sono anche venuti e hanno fatto una relazione, ma non è cambiato nulla».

### **CONSIDERATO**

Che, lo scenario è identico in tutto il quartiere. In via Bakù, accanto ai bidoncini c'è una culetta rosa e alberi escono dalle campane. «Fare la differenziata è solo fatica sprecata», sospirano i residenti di via Giuseppe Fava a due passi dall'istituto Melissa Bassi un enorme cumulo di sacchetti accerchia campane e bidoncini. Ed altri ancora, affacciati alla finestra confessano: «È sempre così. Ogni tanto noi residenti facciamo una colletta e raccogliamo tutto. La differenziata non esiste. Questo è il vero degrado di Scampia, non la gente che ci abita». Continuando, un vecchio televisore al posto degli avanzi del piatto. È quello che si può vedere molto spesso nei contenitori marroni, utilizzati per la raccolta degli scarti alimentari. Un sistema - quello di prelievo dei rifiuti organici domestici inaugurato quasi due mesi fa, con l'obiettivo di affiancare il tradizionale porta a porta che attualmente riguarda, invece, circa 350 mila napoletani.

Il nuovo metodo di raccolta degli avanzi di cibo investe quattro quartieri cittadini, da Fuorigrotta a Ponticelli, da Secondigliano a San Pietro a Patierno. In tutto circa 90 mila abitanti, cui tocca depositare i materiali organici nei cassonetti marroni. Difficile dire se prevalga la mancanza di informazioni adeguate o la consueta inciviltà di alcuni napoletani poco avvezzi al rispetto dell'ambiente. Sui social network fioccano le critiche al nuovo sistema, così come le denunce sui cattivi comportamenti. Nella zona di Secondigliano succede frequentemente di notare contenitori marroni che raccolgono tutto fuorché l'umido. «Chi non Chi non conosce Napoli e i napoletani ha concepito la raccolta dei rifiuti umidi in cassonetti di forma identica a quelli per il tal quale ed ha pensato di piazzarli proprio nelle immediate vicinanze di quelli grigi. Ecco il risultato, ecco come si sprecano i soldi della nostra Tares».

### **INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, per conoscere se esiste realmente la volontà politica di mettere fine a questo spettacolo indegno (rifiuti dappertutto) che i cittadini sono costretti a vivere giorno dopo giorno. La differenziata qui è saltata. Ecco il risultato, ecco come si sprecano i soldi della nostra Tares». È dunque colpa dei cittadini? È mancata l'informazione e la formazione? Manca il controllo? Ma soprattutto perché nessuno fa niente e si lascia che un quartiere, che doveva essere d'eccellenza, mandi la maggior parte dei rifiuti prodotti in discarica? E per il Comune sfuma uno dei capisaldi del ciclo di trattamento dei rifiuti targato De Magistris-Sodano.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 31/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Assessore al Welfare**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 799 , a risposta in Aula**

**PREMESSO**

Che, Sono quasi 400 i bambini che vivono nei campi rom di via Breccia a Sant'Erasmo e in quello di via del Riposo, sgomberato in seguito alle tensioni tra residenti della zona di Poggioreale e i nomadi. Sono i dati allarmanti che emergono da un dossier redatto da quarta Municipalità e tecnici Asl, che lavorano da più di un anno all'emergenza dei due insediamenti. Un migliaio in tutto le persone che abitano le baracche senza acqua, né energia elettrica, né servizi igienici. A correre i rischi maggiori sono appunto i più piccoli esposti alle malattie, anche per la mancanza di vaccinazioni, e senza scolarizzazione, E ora c'è chi ricorda che c'è un progetto finanziato all'Opera nomadi ma i cui fondi non sono mai stati spesi.

**RILEVATO**

Che, sono state tre le finalità del programma "Diritto alla scuola, diritto al futuro", presentato a Napoli dalla Comunità di Sant'Egidio, che l'ha realizzato con la collaborazione del Banco di Napoli e della Fondazione per l'infanzia: "Promuovere il successo scolastico degli alunni rom, prevenire l'accattonaggio, educare alla convivenza fra diversi", è stato chiarito dalla Comunità di Sant'Egidio di Napoli. Inoltre, "il progetto ha inteso anche avvicinare le famiglie alle istituzioni scolastiche", il programma ha previsto "la ricognizione e il monitoraggio della realtà, borse di studio erogate in relazione alla frequenza scolastica dei bambini, laboratori e attività in orario extrascolastico per favorire l'integrazione tra bambini rom e italiani, interventi di sensibilizzazione finalizzati al contrasto dell'antigitanismo". Le attività pomeridiane, infatti, hanno consentito non solo di migliorare il profitto, ma soprattutto di fare amicizia con i compagni italiani superando l'esclusione sociale che rappresenta il vero motivo per il quale gli alunni rom frequentano con difficoltà la scuola".

**CONSIDERATO**

Che, a Napoli si verifica un'inutile e dispendiosa politica di repressione che non risolve realmente i problemi ma ne aggrava le ricadute negative sulle comunità e sulla società ospitante (si veda l'incendio di qualche tempo fa proprio nel campo rom di Via del Riposo), causa la forte tensione creatasi tra i residenti e i rom. Si dovrebbe invece intervenire, in un'ottica integrata e soprattutto preventiva che passi per l'attuazione di serie politiche sociali capaci di prevenire il disagio per una riduzione del danno. Considerato altresì che gli attuali rom che vivono nel campo di Via Breccia, sono senz'acqua, senza corrente elettrica né servizi igienici, quindi ai limiti dell'umana sopravvivenza soprattutto per le centinaia di bambini che corrono il rischio di malattie e non frequentano la scuola dell'obbligo. Considerato ancora, che sulla zona industriale e sui due campi rom in questione, operano due associazioni, l'opera nomadi e la comunità di Sant'Egidio, da una relazione della ASL si evincerebbe che questi ultimi avrebbero sempre svolto la loro opera a titolo di volontariato, mentre gli operatori dell'opera nomadi "per i quali c'è un progetto finanziato", avrebbero vinto circa un anno fa un bando del comune per occuparsi della scolarizzazione e della profilassi dei minori per l'anno scolastico 2013/2014. Ma sempre stando alla relazione dell'ASL, solo una piccolissima parte di questi bambini avrebbe frequentato la scuola, ma cosa ancor più grave, risulta la mancata profilassi e vaccinazione di questi piccoli con conseguente possibilità di rischio di epidemie.

**INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, per conoscere se effettivamente l'opera nomadi ha vinto il bando menzionato in premessa e quanti fondi gli sono stati erogati per questo tipo di servizio. Ed ancora, ci si domanda, che fine hanno fatto i fondi destinati a queste associazioni che si dovevano occupare dell'inclusione sociale dei rom? A quanto ammontano? Ma soprattutto quali risultati ha prodotto l'erogazione dei finanziamenti? Come si intende affrontare e risolvere questa ormai insostenibile situazione dei campi rom abusivi che aggrava ulteriormente le condizioni già precarie delle periferie della città, avendo ricadute negative sulle stesse comunità rom, soprattutto per le condizioni igienico-sanitarie già ampiamente descritte in premessa.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 31/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Assessore alle politiche urbane, urbanistica e Beni comuni**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 800 , a risposta scritta,**

**Premesso**

Che, La Galleria Umberto I risale alla fine dell'Ottocento. Da allora ha avuto molti frequentatori e pochi interventi di manutenzione. La crisi economica ha fatto il resto, provocando la chiusura di decine di negozi. Degrado che si è aggiunto a degrado. Passi per i ragazzini che di notte la trasformano in campo di calcio. Passi per la mancanza di un cestino che sia uno per raccogliere i rifiuti. Ma il crollo dei pezzi del bassorilievo lancia un allarme preciso. La Galleria Umberto I ha bisogno di cure e attenzioni che la Soprintendenza e il Comune non le dedicano.

**Rilevato**

Che, già, il centro storico, quello di Napoli è tra i più estesi d'Europa e ricchi di storia. Non per niente l'Unesco ne ha fatto uno tra i siti su cui investire milioni di euro (cento) per riqualificarlo e non perdere così tutto il patrimonio artistico e storico che custodisce. L'interesse c'è, l'azione manca. Si discute sui progetti, si fanno ipotesi di intervento mentre chiese, palazzi e scorci unici al mondo vanno in rovina. Tra un po' - senza voler essere uccelli del malaugurio - verrà la stagione dei crolli se le ristrutturazioni non riceveranno impulsi decisivi alla loro realizzazione. Ma su questo versante non pare di essere sulla strada giusta. Ci siamo appena lasciati alle spalle un Natale in cui ha tenuto banco la lite tra Comune e Soprintendenza sul coinvolgimento di piazza del Plebiscito nel percorso delle luminarie della festa. Ora qualche metro più in là inizia a crollare la Galleria, non si sapeva quando, ma che accadesse era sicuro. Ed è successo nei giorni scorsi in mattinata: due pezzi del bassorilievo di una arcata della Galleria Umberto I - una di quelle che guardano verso il Teatro San Carlo - sono venuti giù. Miracolosamente i calcinacci non hanno colpito i passanti. Ma lo scampato pericolo non attenua il dolore per il degrado di uno dei monumenti più belli della città.

**Considerato**

Che, la Galleria Umberto I, degrado senza fine. Di notte, dopo l'ultimo turno dei vigili, che comincia alle 18 e finisce alle 24, arrivano anche i clochard, accampati negli angoli della Galleria o sotto il colonnato, spesso con i fedeli cani a vegliare sul loro sonno. da alcuni giorni sono apparse delle nuove "catapecchie" di cartone nella Galleria Umberto I di Napoli abitate dai clochard e dai loro animali. Una vicenda che aumenta degrado e sporczia alla situazione già drammatica. La verità è che oltre ad alcuni volontari e associazioni la gestione di questo fenomeno è purtroppo assolutamente sottovalutata e spesso in balia dell' improvvisazione. Ciò provoca molta intolleranza e qualche volta anche notevoli disagi. Proprio di fronte al San Carlo, pochi giorni fa, era andata in fiamme una casupola di cartone che due di loro avevano costruito. I segni dell'incendio sono ben visibili sulle pareti annerite, ma la paura non ha allontanato i due inquilini.

**Interroga**

Il Sindaco e l'Assessore competente, per conoscere i reconditi motivi per cui non si interviene in modo incisivo per evitare che la Galleria Umberto I (il salotto buono della città) sprofondi sempre più nel baratro del degrado.  
Eppure la Galleria, rappresenta per la città di Napoli un Tempio, laico, ma sempre un Tempio che è situato giusto al centro della grande bellezza di Partenope: il teatro della lirica, l'agorà del Plebiscito con il palazzo reale, il Maschio Angioino, il porto, lo struscio di Via Toledo e il Municipio che la stringono come se volessero proteggerla. Perfino da sotto, il meraviglioso salone Margherita sembra vegliare su quest'oasi urbana ricavata tra il mare e i quartieri. Ultimo interrogativo: i lavori di ristrutturazione sono stati effettuati ed ultimati da poco più di un anno, ma chi ha certificato che la loro realizzazione sia stata effettuata a regola d'arte?



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 31/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Vice Sindaco, Assessore all'Ambiente**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 801 , a risposta scritta,**

#### PREMESSO

Che, prostitute di notte e alla luce del giorno. A Napoli il fenomeno è ampiamente diffuso: ragazze dell'est e dell'Africa, travestiti, gay, scambisti, minorenni e spesso ragazze napoletane. Migliaia di consumatori, centinaia di prostitute e un traffico di milioni di euro ogni anno. Sia di notte che di giorno nelle strade della periferia e nelle case della metropoli, il mercato della prostituzione diventa ogni anno più grande. Ma chi comanda? Ogni zona è protetta e controllata da un clan. Addirittura se ci si addentra in una ricerca sul web si scoprono mappe e orari: dalle 17 e trenta del pomeriggio in poi è possibile conoscere i luoghi in cui si trovano le lucciole e la loro provenienza geografica;

#### CONSIDERATO

Che, il fenomeno è sempre più in crescita e fino a qualche mese fa interessava solo alcune zone dei quartieri citati. Ora è diventato una vera e propria emergenza a Fuorigrotta, Poggioreale e Centro storico. Le ragazze nelle ore serali, e non solo, si dispongono a gruppi sui marciapiedi e, in abiti succinti e in pose provocatorie, fischiano al passaggio delle auto cercando di attirare l'attenzione dei possibili clienti. La situazione preoccupa molto i residenti che vivono un forte disagio per la loro presenza in prossimità delle abitazioni ed hanno denunciato più volte il fenomeno e lo stato di degrado. Degrado aggravato da una nuova forma di tratta: il fenomeno della prostituzione minorile. I bambini vengono venduti, o usati dalle famiglie per fare soldi e Napoli è diventata una meta allettante per questi traffici perché è facile ottenere documenti falsi tramite le organizzazioni criminali o anche attraverso laboratori clandestini del centro città o della zona flegrea. Inoltre i controlli sono pochissimi e c'è molta tolleranza. Ricordiamo che il reato di prostituzione minorile è un delitto previsto dal Codice penale italiano all'art. 600 bis. Tale tipologia di reato rientra tra i delitti contro la persona, disciplinati nel libro II, titolo XII del codice;

#### INTERROGA

Il Sindaco e l'Assessore competente, a fornire chiarimenti esaustivi e come intende affrontare questa nuova emergenza a Napoli. Attratte da aspettative di vita migliori, pagando anche cifre esorbitanti per giungere nel nostro Paese, finiscono nella maggior parte dei casi sui marciapiedi e nelle case della nostra città, spesso minorenni, sfruttate e violentate nella loro innocenza ancor prima che nel fisico, ingrossando il malaffare e i traffici illeciti della criminalità, organizzata, ridotte molto spesso in schiavitù e oggetto di desiderio sempre più ricercato di clienti abbruttiti dal vizio e senza morale. E che dire dei bambini a cui hanno rubato l'infanzia. L'obiettivo che l'Amministrazione deve prefissarsi è quello di scoraggiare, se non addirittura debellare, la prostituzione nei quartieri di Fuorigrotta, Poggioreale e Centro storico (e non solo), dove il fenomeno ha ormai oltrepassato ogni limite di sicurezza, decoro e legalità pubblica. Frequentemente, poi, scoppiano improvvise e pericolose risse tra le prostitute per le competenze territoriali che mettono a repentaglio la sicurezza dei passanti e delle auto in sosta per il lancio di bottiglie e sassi. Vanno salvaguardati assolutamente questi valori, oltre a garantire il diritto a una vita migliore delle prostitute e soprattutto il diritto dei bambini ad essere semplicemente bambini e non costretti a prostituirsi. Si attendono, pertanto, l'installazione di ulteriori postazioni di videosorveglianza e la manutenzione di quelle esistenti spesso non funzionanti, il potenziamento dell'illuminazione pubblica laddove carente, l'istituzione di un call center h24 per segnalazioni ed emergenze, maggiore frequenza delle ronde della Polizia municipale in sinergia anche con le Forze dell'Ordine, multe salate per le lucciole e soprattutto per gli avventori, identificazione-schedatura e segnalazione agli Organi competenti delle prostitute, identificazione, degli avventori e pubblicizzazione sui mass media dei loro atti immorali, mappatura delle zone più a rischio per un maggiore controllo, campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ogni altra iniziativa per ristabilire la sicurezza e l'ordine pubblico, il decoro e per debellare definitivamente le scandalose vetrine del peccato che ogni passante, ogni residente, di giorno e di notte, compresi i bambini, è costretto a vedere. Ecco la nuova sfida da affrontare per Napoli: l'inconsapevolezza di alimentare sempre più la criminalità organizzata e la mente obnubilata dal vizio e dal desiderio. «E la sventurata divenne prostituta». (Victor Hugo)



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

**Il Consigliere comunale :**  
**Moretto Vincenzo**  
**appartenente al Gruppo Politico Fratelli d'Italia, in data 31/03/2014**  
**ha inviato**

**Al Sig. Sindaco**  
**Al Sig. Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici**

la seguente **INTERROGAZIONE CONSILIARE, prog . 802 , a risposta scritta,**

**PREMESSO**

Che, il dissesto stradale a Napoli conquista ancora le prime pagine dei quotidiani e riempie la bocca di opinionisti, politici ed addetti ai lavori. A Napoli quattro incidenti su cinque sono causati dalle buche e dai dissesti stradali, è un record a livello nazionale, un altro di quei primati dei quali la nostra città non ha di che vantarsi. Secondo una ricerca effettuata la media nazionale degli scontri fra auto e della cadute dagli scooter causate da dissesti stradali, si attesta al 20%. A Napoli la percentuale cresce a dismisura e arriva fino all'80% . Per automobilisti e centauro partenopei questa non è certo una novità. A ognuno di noi è capitato, almeno una volta, di finire con le ruote dentro buche profonde come voragini; a molti è successo di ritrovarsi come minimo con uno pneumatico squarciato se non addirittura con l'auto definitivamente in panne. Le buche sull'asfalto rappresentano un problema grave per la circolazione, ma sono anche le responsabili della maggior parte dei danni alle auto e alle persone;

**RILEVATO**

Che, in tema di incidenti determinati da cattiva manutenzione della sede viaria, nella giurisprudenza di legittimità in materia civile è stato affermato e più volte ribadito il principio di diritto secondo cui il limite di responsabilità per fatto illecito, ai sensi dell'articolo 2043 del Codice Civile, della Pubblica Amministrazione deve individuarsi nella visibilità, e connessa prevedibilità, del pericolo. Sicché, solo quando questo è occulto, nel senso che presenti i connotati propri dell'insidia o trabocchetto, l'Ente proprietario della strada può essere chiamato a risponderne, sempre a condizione che l'interessato riesca a fornire la prova che il danno subito sia derivato proprio dal denunciato difetto di manutenzione della sede stradale (buca, dissesto, avvallamento, ecc.). Si è poi affermato e consolidato nel tempo, attraverso plurime decisioni della Suprema Corte, l'indirizzo interpretativo secondo cui la Pubblica Amministrazione può essere chiamata a rispondere dei danni derivati agli utenti della strada in conseguenza della cattiva manutenzione della sede viaria anche a titolo di responsabilità quale custode del bene, ai sensi dell'articolo 2051 del Codice Civile. La differenza non è di poco conto: nel primo caso (art. 2043 cod. civ.), infatti, incombe sul soggetto danneggiato l'onere di fornire la prova, in particolare, dell'esistenza dell'insidia o trabocchetto, nonché del nesso di causalità e del danno ingiusto. Nel secondo, invece (art. 2051 cod. civ.), l'interessato deve solo fornire la prova che il fatto dannoso si è verificato a causa di una anomalia della sede viaria (a prescindere quindi dall'esistenza o, meno delle caratteristiche dell'insidia o trabocchetto), restando a carico dell'Ente pubblico custode l'onere di dimostrare, onde andare esente da responsabilità, di non avere potuto far nulla per evitare il danno. Situazione questa che si verifica quando il danno si determina non come conseguenza di un precedente difetto di diligenza nella sorveglianza della strada, ma in maniera improvvisa, integrando così il caso fortuito, previsto dall'articolo 2051 cod. civ., che solleva il custode dalle sue responsabilità.

Presupposto indispensabile per la configurabilità della responsabilità da cosa in custodia è che il soggetto, cui la si imputa, abbia effettivamente con la cosa un rapporto definibile come di custodia. E perché questo rapporto ci sia, è necessario che il soggetto abbia e sia in grado di esplicare riguardo alla cosa stessa un potere di sorveglianza, il potere di modificarne lo stato quello di escludere che altri vi apportino modifiche: passando all'Ente pubblico e alle strade aperte al traffico, la Suprema Corte ha affermato che l'ente proprietario si trova certamente in questa situazione.

Anche in materia penale si è delineato un orientamento giurisprudenziale piuttosto rigoroso nei confronti della Pubblica Amministrazione, come dimostrano recenti sentenze di condanna nei confronti di responsabili degli uffici tecnici comunali, per il reato di lesioni personali colpose a seguito di cadute provocate da dislivelli o fenditure nel manto stradale. Decisioni, queste, che, a maggior ragione, dovrebbero indurre i soggetti cui sono affidati i compiti di vigilanza e di intervento, nel settore della manutenzione delle strade, ad una maggiore attenzione, anche al fine di evitare che la loro condotta omissiva possa integrare ipotesi di reato, rischiando, dunque, anche sanzioni penali;

**CONSIDERATO**

Che, in Via Consalvo vi è una situazione di grande pericolo. Dopo l'ennesimo incidente nel quale è rimasto coinvolto un ragazzo alla guida del suo scooter, è stato chiesto il ripristino immediato dei basoli in Via Consalvo a Fuorigrotta, asse primario di collegamento con i quartieri limitrofi. Da anni si rimandano interventi da parte del Comune a salvaguardia dell'incolumità fisica delle persone. Lungo tutta la strada i basoli dei marciapiedi sono stati divelti e le lastre di pietra sono causa di incidenti per anziani e veicoli. Oltretutto 5 anni fa furono bloccati i lavori per la riqualificazione di strade e marciapiedi di Via Consalvo sembrerebbe a causa di disguidi tra lo Smu e l'impresa e per i quali furono stanziati lavori finanziati con 256mila euro, ora fermi, bloccati la Cassa Depositi e Prestiti;

**INTERROGA**

Il Sindaco e l'Assessore competente, a fornire urgenti risposte su tale stato di degrado stradale a Fuorigrotta, evidente e pericoloso e come intende affrontare tale emergenza.

Emergenza che la stessa Napoli Servizi S.p.A. non riesce a gestire, né tantomeno soddisfare. Ci chiediamo quali sono le motivazioni di tale stato di cose. Di chi sono le responsabilità? Dove sono i controlli? Come viene, e se viene, pianificato il monitoraggio delle strade cittadine? Perché tardano, se non del tutto assenti, gli interventi di manutenzione stradale? Quanta cognizione del reale problema c'è e quanta volontà nel risolverlo, in quanto gli introiti provenienti dall'elevazione di multe ad automobilisti e motociclisti devono essere investite in opere di riqualificazione del manto stradale.

Non dimentichiamo che quello delle buche, per quanto detto in premessa, oltre ad essere un pericolo costante per automobilisti e pedoni, è anche un grave problema economico per le casse comunali: decine e decine di richieste di risarcimento vengono presentate al Comune, e molto spesso si arriva al tribunale. Tra il 2010 ed il 2011, le delibere di Giunta comunale per consentire all'Avvocatura di presentarsi davanti al giudice e rispondere alle richieste di risarcimento dei cittadini incappati in un dissesto stradale (sia a piedi che in automobile) sono state 162.

Il numero non è significativo degli effettivi danni subiti dai napoletani, anche perché non tutti pensano di rivolgersi a un avvocato e di fare causa al Comune dopo essere finiti, a piedi o con l'auto, dentro una buca, nella migliore delle ipotesi. Quali sono state le cause che hanno bloccato i cantieri, se risultano motivi di contenzioso con la Ditta appaltante e se risultano i fondi stanziati fermi alla Cassa Depositi e Prestiti.



COMUNE DI NAPOLI  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

# A DOMANDA RISPONDE

*Le risposte della Giunta*

*alle Interrogazioni Consiliari*

**Mensile d'informazione**

Publicazione n° 03 del 01/04/2014 relativa alle Risposte pervenute dal 01/03/2014 al 31/03/2014

Via Verdi, 35 - 80133 Napoli - tel. (+ 39) 081 7959888 - (+ 39) 081 7959812 - fax (+ 39) 081 7959902 - (+ 39) 081 7959900  
dipartimento.consiglio.comunale@comune.napoli.it . www.comune.napoli.it

## *A domanda risponde, Le risposte della giunta*

### Indice

<b>Data</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Progressivo:</b>
10/03/2014	Nonno Marco	Problematiche relative alla costituzione di una Società unica dei trasporti	541
03/03/2014	Moretto Vincenzo	Reintroduzione della figura del bigliettaio sugli autobus dell'ANM	725
05/03/2014	Moretto Vincenzo	Taglio degli alberi di acacie in Via Tasso	726
17/03/2014	Nonno Marco	"Casa della Cultura" a Pianura	730
03/03/2014	Nonno Marco	Denuncia contro pubblicazione de "l'Espresso" su presunta nocività dell'acqua potabile	733
10/03/2014	Moretto Vincenzo	Progetto "Lungomare liberato"	738
21/03/2014	Lanzotti Stanislao	Chiusura della ditta Buonanno a causa della crisi economica	740
10/03/2014	Nonno Marco	Commemorazione delle vittime delle Foibe	745
17/03/2014	Nonno Marco	Affidamento dell'allestimento dei tabelloni elettorali	755
17/03/2014	Guangi Salvatore	Contratto di servizio tra il Comune e l'Arin-ABC	758
21/03/2014	Moretto Vincenzo	Degrado della Galleria Umberto I	762
25/03/2014	Moretto Vincenzo	Arredi dell'Antica spezieria Fra Nicola	777



**COMUNE DI NAPOLI**

Dipartimento Consiglio Comunale

Servizio Dipartimentale

U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 18/06/2013 dal Consigliere Nonno Marco, prog. n. 541, ha fatto pervenire il 10/03/2014 le seguenti considerazioni:

Il fascicolo cartaceo della risposta è stato trasmesso ai Consiglieri interroganti



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 21/01/2014 dal Consigliere Moretto Vincenzo, prog. n. 725, ha fatto pervenire il 03/03/2014 le seguenti considerazioni:

Il Sindaco di Napoli

Oggetto: interrogazione prot. n. 48005 del 21.01.2014 a firma del Cons. Com. V. Moretto - Reintroduzione della figura del bigliettaio sugli autobus dell'ANM in riscontro all'interrogazione indicata in oggetto, sulla scorta delle informazioni acquisite dall'ANM, si precisa quanto segue:

La figura del bigliettaio è scomparsa dalla Contrattazione Collettiva Nazionale verso la fine degli anni '80. Pertanto, gli autobus attualmente impiegati nel servizio pubblico cittadino risultano privi di un'apposita postazione di lavoro a norma per tale categoria di lavoratori.

L'esiguo numero di Operatori di Esercizio attualmente non idonei alla guida non risulta sufficiente a svolgere l'attività di bigliettaio a bordo di ciascun mezzo; per giunta le mansioni a cui sono attualmente adibiti andrebbero svolte da altri lavoratori o affidate in appalto. Né è ipotizzabile che tali dipendenti possano essere impiegati nel contrasto agli atti vandalici (ambito di Pubblica Sicurezza) o di semplice deterrenza agli stessi, poiché il fatto che non siano idonei alla guida non significa che siano necessariamente idonei a svolgere tale attività di deterrenza.

Volendo comunque ipotizzare la reintroduzione della figura del bigliettaio, dalle proiezioni sviluppate dall'Azienda di trasporto, considerando come parametri "credibili" l'uscita di 400 mezzi e un arco di servizio di 16 ore per mezzo (tale da assorbire circa due turni e mezzo al giorno) l'Azienda dovrebbe dotarsi di non meno di 1.300 risorse per coprire l'intero fabbisogno. In termini economici, l'Azienda dovrebbe sostenere un costo di € 40.000 per risorsa (inferiore a quello reale degli attuali Operatori di Esercizio in forza), pari a 52 milioni all'anno - ai quali andrebbero aggiunti i costi generali legati all'organizzazione, alla gestione, al controllo e ai servizi di supporto per tale attività e i costi relativi alla modifica dei mezzi di trasporto pubblico per l'allestimento della postazione del bigliettaio.

Dai dati forniti dal Consorzio Unico Campania, riferiti all'anno 2012, l'evasione del pagamento del trasporto pubblico sul servizio di superficie gestito da ANM è pari al 33%, che, tradotto in soldi, equivale a € 75 milioni.

Risulta pertanto che il costo relativo alla reintroduzione del bigliettaio è almeno 7 volte superiore al potenziale maggiore introito dell'azienda. Pur apprezzando le considerazioni del Consigliere Moretto, al momento la proposta avanzata non risulta percorribile da un punto di vista economico.



**COMUNE DI NAPOLI**

Dipartimento Consiglio Comunale

Servizio Dipartimentale

U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 21/01/2014 dal Consigliere Moretto Vincenzo, prog. n. 726, ha fatto pervenire il 05/03/2014 le seguenti considerazioni:

Il fascicolo cartaceo della risposta è stato trasmesso ai Consiglieri interroganti



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 30/01/2014 dal Consigliere Nonno Marco, prog. n. 730, ha fatto pervenire il 17/03/2014 le seguenti considerazioni:

Assessorato Giovani e Politiche giovanili  
L'Assessore

O G G E T T O: Interrogazione prot. 144773 del 21/02/14, relativa a: Casa della Cultura a Pianura a firma del Consigliere Marco Nonno.

In riscontro della nota prot. PG/144773 del 21/02/14, pari oggetto, del Dirigente del Dipartimento Consiglio Comunale doto G. Scala, si trasmette ,in allegato, la nota prot. PG/175744 del 04/03/14 a firma del dirigente del Servizio dott. Giuseppe Imperatore.

Direzione Centrale welfare e Servizi educativi  
Il Dirigente

OGGETTO: Interrogazione prot. n. 144773 del 21/2/2014 relativa a "Casa della Cultura" ubicata in via Grottole a Pianura, a firma del Consigliere Nonno Marco.

#### STATO DEL PROGETTO

Come è noto, la struttura del Centro polifunzionale per i giovani di Pianura è stata recentemente ultimata e sono in corso le rendicontazioni delle spese, secondo le modalità definite nell'ambito dei "Contratti di Quartiere II". Il collaudato riguarderà anche le misure di utilizzo sociale e culturale, parte integrante delle azioni approvate nel 2005.

Sono in corso le conferenze dei servizi per risolvere alcune criticità relative agli allacciamenti, al personale da trasferire, all'arredo e alle attrezzature necessarie ad attivare la struttura, che avrà come obiettivi principali: la promozione di iniziative culturali, l'offerta di spazi per l'aggregazione, il sostegno all'associazionismo giovanile, la promozione di talenti artistici e della creatività, iniziative, laboratori, eventi realizzati con i giovani e per i giovani di Pianura e di tutta la città.

#### CONCLUSIONI

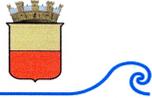
In ragione della rendicontazione dei finanziamenti ministeriali che hanno consentito la realizzazione del Centro polifunzionale, si era provveduto, con Delibera di Giunta Municipale n. 419 del 6 aprile 2011, ad autorizzare il passaggio della struttura, appena ultimati i lavori, dal Servizio Programmi di Riqualificazione Urbana al Servizio Giovani. In tale atto, nell'attuare la destinazione d'uso sociale e culturale prevista dal progetto finanziato, si è evidentemente garantita la destinazione definitiva di struttura in particolare rivolta ai giovani cittadini, per una caratteristica peculiare di quel territorio, che ha la maggiore percentuale cittadina di giovani rispetto alla popolazione complessiva, in un'area povera di spazi di socializzazione, formazione e svago. Tale situazione si è aggravata con la crisi economica e la disoccupazione giovanile, che ha aggiunto nuove e vecchie emergenze.

In sintesi, si può affermare che gli spazi recuperati dell'antica masseria sono stati destinati ai giovani di Pianura per rispondere ad una richiesta pressante dei tantissimi giovani del territorio, che chiedono spazi liberi di aggregazione, strutture attrezzate e gratuite per esprimere opportunità, creatività, innovatività nell'esercizio dei diritti di cittadinanza dei giovani.

La "Casa della cultura e dei giovani" di Pianura è stata progettata come Centro polifunzionale giovanile innovativo per la città, per ospitare una esperienza che l'Amministrazione intende replicare in altri territori, soprattutto in quelli a rischio per i giovani.

con il sostegno rinnovato anche del Governo che guarda con attenzione a questa sperimentazione a Pianura anche nell'ambito del futuro Piano Locale Giovani. Dopo un attento ma rapido studio di fattibilità amministrativa e tecnica, il Servizio Giovani e Pari Opportunità si occuperà di redigere, d'intesa con l'Assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili, "Piano dei Servizi" della Casa Della Cultura e dei Giovani, nel rispetto delle linee guida regionali che regolano le offerte di servizi in un Centro Giovanile. Il nuovo regolamento sarà sottoposto all'esame ed all'approvazione della Giunta e del Consiglio Comunale e quindi reso pubblico.

Saranno attivati i soggetti coinvolti, in primis la Municipalità IX Pianura-Soccavo, ed inoltre bandite tutte le procedure pubbliche necessarie per consentire la piena utilizzazione della masseria ristrutturata.



**COMUNE DI NAPOLI**

Dipartimento Consiglio Comunale

Servizio Dipartimentale

U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 31/01/2014 dal Consigliere Nonno Marco, prog. n. 733, ha fatto pervenire il 03/03/2014 le seguenti considerazioni:

Il fascicolo cartaceo della risposta è stato trasmesso ai Consiglieri interroganti  
Delibera Giunta Comunale n. 827 del 15/11/2013.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 05/02/2014 dal Consigliere Moretto Vincenzo, prog. n. 738, ha fatto pervenire il 10/03/2014 le seguenti considerazioni:

Il Sindaco di Napoli

Oggetto: interrogazione prot. n. 95032 del 05.02.2013 a firma del Cons. Moretto - Progetto lungomare liberato

Si riscontra l'interrogazione indicata in oggetto, fornendo sinteticamente le informazioni relative alla strategia dell'Amministrazione per la riqualificazione del lungomare di Via Caracciolo.

Non è mistero che questa Amministrazione, all'esito del primo evento dell'America's Cup, ha maturato la convinzione che i cittadini napoletani potessero e dovessero riappropriarsi del nostro lungomare, e - mediamente - del rapporto con il mare; la carrabilità di via Caracciolo e la funzione che, nel tempo, tale via ha acquisito quale "arteria principale" di collegamento est-ovest della città ha comportato, a nostro parere, un'espropriazione sensoriale dei napoletani, che hanno dimenticato, gradualmente, alcune delle sensazioni più basilari che dovrebbero essere radicate in chi vive in prossimità del mare: l'odore salmastro, la brezza marina, il rumore del mare.

Da una "occasione", è partito un progetto importante, l'idea di pervenire alla rigenerazione di un tratto significativo della linea di costa della città di Napoli.

L'Amministrazione, insieme con il Dipartimento di Progettazione urbana e urbanistica dell'Università degli studi di Napoli Federico II, ha avviato una ricerca scientifica finalizzata alla valorizzazione delle risorse del paesaggio attraverso la rigenerazione del tratto compreso fra Largo Sermoneta e il Molosiglio. Gli esiti di tale ricerca sono stati validati dalla Giunta con la deliberazione n.637 del 13 agosto 2013, con cui sono state inoltre definite le linee guida per la riqualificazione del lungomare liberato ed è stato affidato agli uffici l'incarico di redigere il progetto preliminare di una parte della linea di costa, il tratto compreso fra piazza Vittoria e il Molosiglio.

Tale ricerca costituisce per l'Amministrazione il quadro organico di riferimento per sviluppare le successive fasi di progettazione dell'intervento di riqualificazione dell'intero lungomare.

Nelle intenzioni dell'Amministrazione, nelle more del reperimento del finanziamento, vi è la progettazione di un intervento di riqualificazione del tratto fra Piazza Vittoria e via Nazario Sauro. L'organizzazione della sede stradale attraverso, in particolare, la realizzazione(- di spazi ciclo-pedonali, di aree pubbliche di sosta per i pedoni e di aree attrezzate per i bdr, i ristoranti e gli alberghi, nonché con la riconfigurazione dell'impianto di pubblica illuminazione e la riqualificazione dei sottoservizi fognari. Una volta conclusa la progettazione preliminare, si provvederà a bandire una gara di appalto integrato per la progettazione definitiva e esecutiva e per l'esecuzione delle opere, mentre per il tratto Largo Sermoneta-Piazza Vittoria è intenzione dell'Amministrazione procedere attraverso un bando ad un "concorso di idee" per la stesura del progetto definitivo. E' tuttavia convinzione di questa Amministrazione che qualsiasi ipotesi di trasformazione fisica e funzionale dell'ambito urbano in questione deve scaturire da un'approfondita e aperta discussione e da obiettivi largamente condivisi, e che è necessario contemperare le esigenze di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio dell'area con le prerogative di sviluppo urbano connesse alla riqualificazione.

Per tali motivi, è stato avviato dal Comune di Napoli un tavolo di confronto permanente con le Amministrazioni preposte alla tutela del sito, al fine di acquisire in contraddittorio tutti gli elementi utili a formulare le valutazioni istruttorie preordinate all'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza (pareri, autorizzazioni e approvazioni progettuali).

Avendo fornito, con tale nota, tutte le informazioni attualmente disponibili in merito alla tematica affrontata dal Consigliere Moretto, si ritiene, allo stato, non necessaria l'iscrizione dell'interrogazione in oggetto nel prossimo "question time" del Consiglio Comunale.

Cordiali saluti.



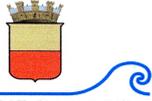
**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 09/02/2014 dal Consigliere Lanzotti Stanislao, prog. n. 740, ha fatto pervenire il 21/03/2014 le seguenti considerazioni:

Assessorato al lavoro e Attività Produttive  
L'Assessore

Oggetto: Interrogazione prot. n. 99782 del 9/02/2014 relativa a : chiusura ditta Buonanno a causa della crisi economica- a firma del Consigliere Lanzotti Stanislao.

In merito all'interrogazione Consiliare prot n. 99782 del 9/02/2014 relativa alla chiusura della ditta Buonanno a causa della crisi economica, a firma del Consigliere Lanzotti Stanislao, faccio presente che, visto il Decreto Monti sulla liberalizzazione, non è nelle nostre facoltà impedire che un esercizio che chiude, anche se a causa della crisi, possa essere sostituito da un esercizio di diversa natura, né tantomeno siamo in grado di poter imporre una precisa categoria merceologica. Dovendo poi scegliere tra la chiusura di un'attività che lascia un immobile vuoto, è sempre preferibile che quest'ultimo venga riempito, anche se con merce differente da quella proposta dall'attività che sussisteva in precedenza, nonostante la perdita d'identità della location legata alla storicità del negozio. Di fronte all'impotenza da parte dell'Amministrazione, concernente gli argomenti sopra citati, quest'ultima sta lavorando affinché, relativamente ai negozi storici, si possano mettere in campo azioni che possano produrre agevolazioni fiscali per aiutare i soggetti interessati ad affrontare la crisi.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione presentata in data 13/02/2014 dal Consigliere Nonno Marco, prog. n. 745, ha fatto pervenire il 10/03/2014 le seguenti considerazioni:

Il Sindaco di Napoli

Oggetto: interrogazione prot. n. 119421 del 13.02.2014 a firma del Consigliere Comunale M. Nonno - Commemorazione delle vittime delle Foibe

Si fornisce riscontro all'atto di Sindacato Ispettivo indicato in oggetto, specificando che questa Amministrazione ha ritenuto di celebrare il "Giorno del Ricordo", in memoria delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, coinvolgendo le nuove generazioni sul significato e sull'importanza di una terribile pagina della storia italiana, che ha segnato l'esistenza di milioni di persone.

Si è tenuta infatti in Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, lo scorso 10 febbraio, una lezione rivolta alle scolaresche a cura dello storico napoletano, di origine istriana, Diego Lazzarich, avente per tema il significato di questa giornata e la portata storica dei tragici eventi che fino al 2004, anno di istituzione del "Giorno del Ricordo", erano stati rimossi dalla memoria collettiva.

Alla celebrazione era inoltre presente una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che ha anche realizzato un video sul tema delle Foibe che è stato proiettato in Sala Giunta.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 19/02/2014 dal Consigliere Nonno Marco, prog. n. 755, ha fatto pervenire il 17/03/2014 le seguenti considerazioni:

Assessorato al Personale  
L'Assessore

Oggetto: Interrogazione prot. 138749 del 19.02.2014 a firma del Cons. M. Nonno affidamento dell'allestimento dei tabelloni elettorali - Vostra nota prot. 160350 del 26.2.2014.

In relazione all'oggetto, si comunica che sono in via di definizione gli atti relativi all'eventuale effettuazione dell'allestimento dei tabelloni elettorali da parte del Servizio Patrimonio e Logistica, come già concordato con il Vice Segretario Generale dott. Vincenzo Mossetti e con il Dirigente del Servizio Elettorale dott. Luigi Loffredo.  
Nell'occasione distinti saluti.



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 21/02/2014 dal Consigliere Guangi Salvatore, prog. n. 758, ha fatto pervenire il 17/03/2014 le seguenti considerazioni:

Assessore al Bilancio  
L'Assessore

OGGETTO: Interrogazione prot. n. 146271 del 21.02.2014 relativa a: Contratto di servizio tra il Comune e l'ARIN-ABC, a firma del Consigliere Guangi Salvatore.

Come stabilito dalla Direttiva prato n. 494269 del 28.07.2011, in riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, trasmessa dal Dipartimento Consiglio Comunale con nota prot. n. 150009 del 24.02.2014, si rimette in allegato la nota di riscontro, prot. n. 173641 del 04.03.2014, predisposta dal Servizio Partecipazioni comunali.

Servizio Partecipazioni Comunali  
Il Referente del dirigente  
Oggetto: Interrogazione prot. 146271 del 21.02.2014 a firma del consigliere comunale Guangi Salvatore. Rif. Nota PG/2014/157296 del 26.02.2014

In riferimento all'oggetto, si forniscono di seguito gli elementi informativi in possesso dello scrivente Servizio utili ai fini della predisposizione del riscontro al Consigliere interrogante.

Con deliberazione consiliare n. 131 del 29.05.1995, l'Amministrazione comunale ha disposto la trasformazione dell'azienda municipalizzata A.M.A.N. in azienda speciale, denominata A.R.1.N. - Azienda Risorse Idriche di Napoli.

Giuste deliberazioni di G.C n. 116 del 22.01.1999 e di c.c. n. 298 del 24.09.1999, è stato sottoscritto con l'azienda speciale A.R.I.N. - Azienda Risorse Idriche di Napoli in data 11 novembre 1999, per atti del Segretario Generale del Comune, repertorio 68547, il contratto di servizio disciplinante, ai sensi dell'articolo 3 del contratto medesimo, i rapporti tra il Comune di Napoli e l'A.R.I.N. per la gestione e l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua.

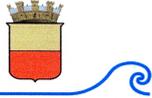
Tale contratto di servizio, ai sensi dell'articolo 2 dello stesso, ha validità fino al 31.12.2028.

Con deliberazione consiliare n. 200 del 30.10.2000, si è proceduto alla costituzione, per scissione dall'A.R.I.N. Azienda Speciale, di una società per azioni, denominata A.R.I.N. S.p.A. A seguito dell'operazione straordinaria di scissione di cui sopra, l'A.R.I.N. S.p.A. è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi che facevano capo all'Azienda Speciale e, quindi, anche in tutti i diritti e in tutte le obbligazioni derivanti dal contratto di servizio stipulato con l'Azienda Speciale.

Con deliberazione n. 32 del 26.10.2011, il consiglio Comunale ha disposto la trasformazione dell'A.R.I.N. S.p.A. in Azienda Speciale denominata Acqua Bene Comune Napoli e ne ha approvato lo schema di statuto.

A far data dal mese di aprile 2013, con l'avvenuta iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli della trasformazione aziendale, l'ABC Napoli azienda speciale è subentrata all'A.R.I.N. S.p.A. in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Alla luce di tanto, il contratto di servizio disciplinante i rapporti tra il Comune di Napoli e l'A.B.C. Napoli Azienda Speciale è quello stipulato in data 11 novembre 1999, per atti del Segretario Generale del Comune, repertorio 68547. L'occasione è gradita per porgere distinti saluti



**COMUNE DI NAPOLI**

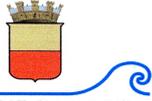
Dipartimento Consiglio Comunale

Servizio Dipartimentale

U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione \_\_\_\_\_ presentata in data 03/03/2014 dal Consigliere Moretto Vincenzo, prog. n. 762, ha fatto pervenire il 21/03/2014 le seguenti considerazioni:

Il fascicolo cartaceo della risposta è stato trasmesso ai Consiglieri interroganti



**COMUNE DI NAPOLI**  
Dipartimento Consiglio Comunale  
Servizio Dipartimentale  
U.O. Attività connesse alla funzione ispettiva dei Consiglieri comunali

L'Amministrazione, in risposta all'interrogazione presentata in data 14/03/2014 dal Consigliere Moretto Vincenzo, prog. n. 777, ha fatto pervenire il 25/03/2014 le seguenti considerazioni:

Assessore Cultura e al turismo  
L'Assessore

OGGETTO: Interrogazione prot. 214742 del 14/3/2014 a filadel Cons. Vincenzo Moretto  
relativa ad "Arredi dell'antica spezieria di Fra' Nicola".

In relazione all'oggetto, si considera la questione avviata verso una soluzione apprezzabile e positiva, con l'annunciata donazione degli arredi storici della spezieria alla Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", come riportato nei giorni scorsi dalla stampa cittadina (cfr. copia l'articolo del "Il Mattino" allegato in copia). Si ritiene che se, come prevedibile, il trasferimento degli arredi nella sede universitaria riceverà il nulla osta della Soprintendenza, essi potranno trovare in essa una collocazione opportuna ed adeguata. L'Assessorato alla Cultura, come già avviene per l'insieme del patrimonio storico ed artistico cittadino, considererà suo dovere collaborare con l'Università per favorire la valorizzazione e la conoscenza del bene in questione. Cordiali saluti.